



**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2026 - 2028**

*ai sensi dell'art. 1, della L. 190/2012, del P.N.A.
e della Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017*

INDICE

PARTE GENERALE	4
1. IL CONTESTO NORMATIVO E LA PRASSI DI RIFERIMENTO: RINVIO.....	4
2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTPCT.....	4
3. PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTPCT	5
4. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO.....	6
5. ATTORI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE	6
5.1 Organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione).....	6
5.2 Collegio Sindacale	7
5.3 Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01	7
5.4 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	8
5.4.1. Funzioni.....	8
5.4.2. Requisiti di indipendenza e poteri del RPCT.....	9
5.4.3. Supporto conoscitivo e operativo	10
5.4.5. Durata dell'incarico	10
5.4.6. Sostituto temporaneo del RPCT.....	11
5.5 Direttore Generale, Dirigenti e Responsabili apicali	11
5.6 Personale aziendale	12
5.7 Collaboratori a qualsiasi titolo	12
5.8 Stakeholder	12
5.9 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	12
SEZIONE I Prevenzione della Corruzione	13
6. GESTIONE DEL RISCHIO	13
6.1 Introduzione	13
6.2 I principi della gestione del rischio	13
6.3 I principi per la redazione del PTPCT di cui al P.N.A. 2019	14
6.4 Analisi del contesto	15
6.4.2 Analisi del contesto interno	16
6.4.3 FINPIEMONTE S.p.A.	17
6.4.4 Aree di rischio e mappatura dei processi.....	18
6.5 Valutazione del rischio	19
6.6 Trattamento del rischio.....	20
6.6.1 Misure generali.....	21

6.6.2 Misure specifiche e raccordo con il MOG 231	41
Sezione II Trasparenza	42
7. TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	42
7.1 Principi e linee direttrici di FINPIEMONTE	42
7.2 La Sezione del sito istituzionale “Società Trasparente”	42
7.4 Accesso civico	43
7.5 Formazione e informazione.....	44
7.6 Raccordo con la disciplina in materia di protezione dei dati personali	44
DISPOSIZIONI FINALI	46
8. SISTEMA DISCIPLINARE	46
9. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PTPCT	46
9.1. Metodologia sottostante al monitoraggio.....	46
9.2. Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione.....	47
9.3 Esiti del monitoraggio 2025	47
9.4 Piano delle attività di monitoraggio 2026-2028	50
 ALLEGATI	
Allegato 1 Obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013	
Allegato 2 Gestione del rischio secondo le indicazioni del PNA 2019	
Allegato 3 Riferimenti normativi e di prassi	

Premessa

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2026-2028 di Finpiemonte S.p.A. (di seguito anche “Finpiemonte” o la “Società”) è adottato ai sensi dell’articolo 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e le Linee guida dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nonché in attuazione del D.lgs. n. 33/2013 e del D.lgs. n. 97/2016.

Il Piano rappresenta lo strumento attraverso il quale la Società definisce e comunica il proprio sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa, individuando i rischi specifici e le misure organizzative volte al loro contenimento. Esso mira a garantire il rispetto dei principi di legalità, correttezza, buon andamento, trasparenza e responsabilità nello svolgimento delle attività istituzionali e operative di Finpiemonte.

Il PTPCT descrive le strategie e le metodologie elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), con il contributo attivo del Consiglio di Amministrazione, dei dirigenti, dei responsabili apicali e di tutto il personale aziendale, in attuazione degli obiettivi strategici definiti dall’organo di indirizzo politico ai sensi dell’art. 1, comma 8, della L. 190/2012.

Coerentemente con quanto previsto dal D.lgs. n. 97/2016, il PTPCT integra il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 (MOG 231), nell’ottica di assicurare una visione unitaria dei presidi di legalità e trasparenza e di rafforzare la cultura della responsabilità, dell’integrità e dell’etica aziendale.

Il presente Piano è strutturato come segue:

- 1) Parte generale:** descrive la strategia in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza adottata dalla Società, il processo di adozione del Piano e gli obiettivi strategici individuati dall’organo di indirizzo politico, ai sensi dell’art. 1, co. 8, della L. 190/2012, nonché i soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione;
- 2) Sezione I – Prevenzione della corruzione:** descrive il processo di gestione del rischio della Società (analisi del contesto, valutazione del rischio, trattamento del rischio) e individua le misure generali e specifiche di prevenzione, anche in raccordo con il MOG 231;
- 3) Sezione II – Trasparenza:** descrive le misure e le procedure adottate dalla Società per assicurare l’adempimento degli obblighi di pubblicazione e la corretta gestione degli istituti di accesso, ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016;
- 4) Disposizioni finali:** contiene le previsioni in materia di monitoraggio, riesame e aggiornamento del Piano, le iniziative di comunicazione e diffusione, nonché il richiamo alla sanzionabilità delle condotte in violazione delle misure previste.

PARTE GENERALE

1. IL CONTESTO NORMATIVO E LA PRASSI DI RIFERIMENTO: RINVIO

In relazione al quadro normativo e di prassi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, si rinvia all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente Piano, che riporta l'elenco aggiornato delle fonti legislative, regolamentari e delle delibere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di riferimento. L'Allegato contiene, inoltre, i principali richiami giurisprudenziali e le indicazioni interpretative di prassi che orientano l'applicazione delle disposizioni richiamate nel Piano.

2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PTPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del D.lgs. n. 97/2016, *"l'Organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

In esito all'attività di confronto con il RPCT e tenuto conto delle priorità e dei reali fabbisogni per la piena implementazione del sistema di controllo interno, nonché delle azioni previste dalla normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 17/11/2025, ha adottato i seguenti obiettivi strategici:

OBIETTIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- **Consolidamento e aggiornamento continuo dell'analisi dei rischi di corruzione nei processi aziendali:** proseguire nel consolidamento dell'attività di analisi e valutazione dei rischi di corruzione, attraverso l'aggiornamento continuo della mappatura e del monitoraggio dei processi aziendali, al fine di migliorare le misure preventive e rafforzare la capacità di individuare e gestire tempestivamente le aree di rischio;
- **Potenziamento del coinvolgimento dei Responsabili e dei dipendenti nel processo di elaborazione del PTPCT e nella responsabilizzazione in fase di monitoraggio:** rafforzare la partecipazione dei Responsabili e dei dipendenti nella definizione, attuazione e monitoraggio del PTPCT, aumentando la consapevolezza e la responsabilità rispetto ai rischi di corruzione e alla corretta applicazione delle misure preventive;
- **Rafforzamento delle competenze del personale (RUP, DEC, collaboratori) in materia di utilizzo delle piattaforme digitali, con particolare riferimento alla fase di esecuzione dei contratti:** rafforzare le competenze del personale nell'utilizzo delle piattaforme digitali, al fine di garantire una gestione efficace, tracciabile e standardizzata dei processi di approvvigionamento, con particolare attenzione alla fase di esecuzione dei contratti, favorendo la corretta registrazione delle attività e l'adozione coerente rispetto alle disposizioni normative in materia;
- **Partecipazione alle iniziative volte a favorire la condivisione di esperienze e buone pratiche tra i RPCT:** adesione a gruppi di lavoro, tavoli di confronto e reti professionali, con l'obiettivo di valorizzare le conoscenze acquisite, promuovere l'apprendimento reciproco e rafforzare la gestione dei rischi corruttivi e l'efficacia delle misure preventive.

OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA

- **Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni pubblicate nella sezione "Società Trasparente":** promuovere la trasparenza proattiva migliorando qualità, completezza e fruibilità delle informazioni, rendendole più comprensibili e accessibili per cittadini e stakeholder, nel rispetto del bilanciamento tra trasparenza e protezione dei dati personali;

- **Promozione e aggiornamento continuo della cultura della trasparenza interna tramite formazione e sensibilizzazione:** proseguire e potenziare le attività di formazione e sensibilizzazione del personale, con l'obiettivo di promuovere una cultura organizzativa orientata alla trasparenza e alla corretta applicazione degli obblighi di pubblicazione, assicurando un costante aggiornamento rispetto all'evoluzione normativa e al bilanciamento tra trasparenza e protezione dei dati personali.

3. PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PTPCT

Il presente PTPCT, parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (c.d. "MOG 231"), è stato redatto a cura del RPCT *pro tempore* della Società, con il coinvolgimento del personale aziendale e sotto gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione (cfr. Obiettivi strategici di cui all'art. 1, comma 8, L. 190/2012), tenendo conto delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottate dalla Regione Piemonte quale controllante.

Il processo di predisposizione, approvazione e aggiornamento del Piano si è sviluppato secondo il seguente cronoprogramma:

FASE	ATTIVITÀ	TERMINI
1	Confronto con i referenti interni sullo stato della gestione del rischio, anche a fine di raccogliere eventuali proposte di modifiche o integrazione.	Novembre/Dicembre 2025
2	Adozione degli obiettivi strategici da parte del Consiglio di Amministrazione e delle principali modifiche da apportare al nuovo piano triennale.	17/11/2025
3	Pubblicazione sul sito web di FINPIEMONTE dell'avviso di consultazione pubblica sul Piano triennale uscente ai fini della contestuale valutazione degli eventuali suggerimenti pervenuti.	Data pubblicazione: 29/10/2025 Scadenza pubblicazione: 05/12/2025
4	Approvazione della proposta di bozza definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione	26/01/2026

Per l'anno 2025, come per il pregresso, il confronto sulla gestione del rischio e sulle misure da adottare in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si è svolto nel periodo compreso tra novembre e dicembre 2025, attraverso momenti di condivisione tra il RPCT, i Dirigenti e i Responsabili apicali.

In ottemperanza alle indicazioni diramate dall'A.N.A.C. nell'All. 1 al P.N.A. 2019, la Società ha adottato una metodologia di gestione del rischio "qualitativa" in sostituzione di quella "quantitativa". Tale impostazione metodologica è stata diramata a tutto il personale al fine di un corretto espletamento degli adempimenti correlati alla gestione del rischio corruttivo.

Nell'ottica di garantire il massimo coinvolgimento dei propri stakeholder, la Società - in vista dell'adozione del nuovo Piano - ha promosso un processo di consultazione pubblica, pubblicando uno specifico avviso sul sito istituzionale per raccogliere eventuali suggerimenti o critiche costruttive della società civile. La consultazione pubblica non ha dato luogo a osservazioni, suggerimenti o richieste di integrazioni.

In esito alla consultazione, il PTPCT è stato **adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.01.2026** e pubblicato sul sito istituzionale della Società, Sezione "Società Trasparente", Sottosezione "Altri contenuti" / "Prevenzione della Corruzione".

Il Piano, oltre ad essere pubblicato sul sito aziendale, viene trasmesso, a mezzo mail, a tutto il personale e alla Regione Piemonte e consegnato ai nuovi assunti, unitamente al Modello 231 e al Codice Etico, ai fini della presa d'atto e accettazione dei relativi contenuti.

L'aggiornamento del Piano, anche infra-annuale ove necessario, potrà avvenire a seguito di:

- sopravvenute disposizioni normative che impongono ulteriori adempimenti;
- nuovi indirizzi o direttive dell'A.N.A.C.;
- disposizioni normative e modifiche statutarie e/o organizzative sopravvenute che incidono sulle finalità e sulle attività della Società;
- nuovi rischi non considerati in fase di predisposizione del presente Piano;
- aggiornamento del MOG 231, adottato dalla Società ai sensi del D.lgs. 231/01, che sortiscano impatti sul presente Piano;
- adozione di nuovi Regolamenti o nuove Procedure, di ogni genere e con ogni finalità, che sortiscano impatti sul presente Piano.

Ogni aggiornamento del Piano sarà oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, e dovrà essere pubblicato nell'apposita sotto-sezione della sezione "Società Trasparente" del sito aziendale e reso noto al personale tramite specifiche comunicazioni di servizio. Inoltre, il Piano ed i suoi aggiornamenti dovranno essere consegnati a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio.

La Società, per il tramite del RPCT, si impegna altresì a comunicare tempestivamente al Socio Pubblico, quale Amministrazione controllante, ogni modifica e/o aggiornamento del presente Piano.

4. AMBITO DI APPLICAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano si rivolge a tutti i soggetti come di seguito individuati:

- Consiglio di Amministrazione, e tutti coloro che rivestono funzioni di gestione e direzione nell'Ente, ivi compreso il Direttore Generale nonché coloro che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo della Società;
- tutti coloro che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato (dipendenti), a qualsiasi titolo, compresi gli apprendisti;
- tutti coloro che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato (collaboratori coordinati e continuativi o occasionali, etc.);
- coloro che operano su mandato o incarico professionale esterno per conto della Società, in particolare nei processi sensibili, quali ad esempio i consulenti;
- gli appaltatori di lavori, servizi e forniture della Società;
- gli organi di controllo o di vigilanza della Società quali, ad esempio, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Per i soggetti che intrattengano rapporti di lavoro parasubordinato, di fornitura o consulenziale con la Società, i contratti che ne regolano i rapporti richiamano specifiche clausole che indicano chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del presente PTPCT.

5. ATTORI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE

5.1 Organo di indirizzo politico (Consiglio di Amministrazione)

L'organo di indirizzo politico della Società e, in particolare, il Consiglio di Amministrazione, in relazione alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, svolge le seguenti funzioni:

1. ai sensi dell'art. 1, comma 7, L. 190/2012 nomina il RPCT, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con

piena autonomia ed effettività;

2. revoca il RPCT;
3. individua il soggetto che svolge funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV);
4. adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, nel rispetto dei termini di legge, su proposta del RPCT;
5. adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
6. ai sensi dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012 definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT;
7. riceve dal RPCT le segnalazioni delle disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
8. esamina la relazione annuale sui risultati dell'attività svolta dal RPCT redatta ai sensi dell'art. 1 comma 14 del L. 190/2012;
9. richiede informazioni al RPCT qualora lo ritenga opportuno;
10. segnala all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 (nel seguito anche "Organismo di Vigilanza") e al RPCT eventuali situazioni di illecito verificatesi nell'ambito della Società di cui sia venuto a conoscenza;
11. definisce e applica le eventuali sanzioni disciplinari in caso di grave inadempimento degli obblighi di cui al presente Piano.

5.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale:

- a) collabora con il Consiglio di Amministrazione al perseguimento delle finalità anticorruzione;
- b) può formulare proposte di integrazione del Piano;
- c) segnala all'Organismo di Vigilanza e al RPCT eventuali situazioni di illecito verificatesi nell'ambito della Società di cui sia venuto a conoscenza.

5.3 Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01

Oltre alle prerogative conformi alle previsioni del D.lgs. 231/01, l'Organismo di Vigilanza (nel seguito OdV) di FINPIEMONTE, assume un ruolo importante in seno al quadro della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In particolare, relativamente alla strategia di *prevenzione dei rischi corruttivi*, l'OdV favorisce un *costante, tempestivo e puntuale* scambio di informazioni con il RPCT, segnalando eventuali irregolarità o illeciti verificatesi presso la Società o comunque portati a conoscenza dell'OdV, al fine di valutarne la possibile rilevanza ai sensi della L. 190/2012.

Il RPCT e l'OdV, in ogni caso, condividono i risultati dell'attività svolta nell'esercizio delle rispettive funzioni vicendevolmente rilevanti.

In particolare, l'OdV:

- a) collabora con il RPCT ai fini del monitoraggio, attuazione e rispetto del PTPCT;
- b) può formulare proposte di integrazione del PTPCT.

Con riferimento agli adempimenti in materia di *trasparenza*, anche ai sensi della Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017, l'OdV di FINPIEMONTE svolge le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013 e dalla prassi dell'Autorità. In particolare, l'O.I.V. ha il

compito di attestare, con cadenza annuale, il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione (sezione “Società Trasparente”) secondo le specifiche diramate dall’Autorità.

5.4 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Nella seduta del 19 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la **dott.ssa Tiziana Tateo**, già Responsabile della Funzione di Internal Audit, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di FINPIEMONTE, con decorrenza dell’incarico dal 1° gennaio 2024.

Salvo quanto a seguire precisato, in merito al ruolo, alle funzioni e ai poteri del RPCT, si rinvia all’Allegato 3 al P.N.A. 2022, cui il presente Piano si conforma.

5.4.1. Funzioni

Ai sensi della L. 190/2012, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- predispone e propone all’organo di indirizzo il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) (art. 1, comma 7, L. 190/2012);
- segnala all'organo di indirizzo politico e all’Organismo di Vigilanza, ove gli siano state attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica al soggetto competente all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, L. 190/2012);
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8, L. 190/2012);
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza (art. 1, comma 10, L. 190/2012);
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e della sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società (art. 1, comma 10, L. 190/2012);
- verifica, d'intesa con il personale competente e nei limiti in cui sia stata effettivamente programmata la misura, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, L. 190/2012);
- vigila sul funzionamento e sull’osservanza del PTPCT (art. 1, comma 12, lett. b), L. 190/2012);
- comunica agli Uffici della Società le misure di prevenzione da adottare e le relative modalità (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- redige una relazione annuale, entro il 15 dicembre di ogni anno (o, comunque, entro il diverso termine indicato dall’A.N.AC.), recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito *web* della Società (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull’attività svolta, ogni volta in cui ne sia fatta richiesta (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- riceve e gestisce le segnalazioni *whistleblowing* secondo quanto previsto dal D.lgs. 24/2023.

Ai sensi del D.lgs. 39/2013, in tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi e cariche, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- cura, anche attraverso le disposizioni del PTPCT, che nella Società siano rispettate le disposizioni del Decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15, D.lgs. 39/2013);
- contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013 (art. 15, D.lgs. 39/2013);
- segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.lgs. 39/2013 all'A.N.AC., all'A.G.C.M. ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, D.lgs. 39/2013).

Ai sensi del D.lgs. 33/2013, in tema di trasparenza amministrativa, il RPCT svolge le seguenti funzioni:

- svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ("Società Trasparente"), assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (art. 43, comma 1, D.lgs. 33/2013);
- segnala all'organo di indirizzo, all'Organismo di Vigilanza (ove gli siano state attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione), all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, agli organi disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1, D.lgs. 33/2013);
- provvede all'aggiornamento della Sezione "Trasparenza" del presente PTPCT all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con la sezione "Prevenzione della Corruzione" del PTPCT medesimo;
- riceve e gestisce le istanze di accesso civico "semplice" (art. 5, comma 1, D.lgs. 33/2013);
- chiede al soggetto all'uopo individuato competente della Società le informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico "generalizzato" (art. 5, comma 2, D.lgs. 33/2013);
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico "generalizzato" (art. 43, D.lgs. 33/2013);
- si pronuncia sulle istanze di riesame a fronte del provvedimento emesso dalla Società di diniego, totale o parziale, di accesso civico "generalizzato" ovvero in caso di mancato riscontro alle istanze di tal fatta (art. 5, comma 7, D.lgs. 33/2013).

Le funzioni di RPCT non sono delegabili se non in caso di motivate e straordinarie necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

5.4.2. Requisiti di indipendenza e poteri del RPCT

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo al Consiglio di Amministrazione della Società in merito all'attività svolta.

Il RPCT, al fine di salvaguardarne l'indipendenza, non ha alcuna autorità decisionale e/o responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e/o monitoraggio, né è gerarchicamente subordinato ai Responsabili di tali aree.

In relazione alle funzioni di cui al precedente punto, al RPCT di FINPIEMONTE sono attribuiti i seguenti poteri:

- in caso di segnalazioni o, comunque, nel caso in cui abbia notizia di presunti fatti illeciti che coinvolgano la Società, e nei limiti di quanto precisato dalla Delibera A.N.AC. n. 840/2018, chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità;

- chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato atti ovvero posto in essere attività, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze - di fatto e di diritto - che hanno condotto alla scelta assunta;
- effettuare, anche con l'ausilio di eventuali organi di vigilanza costituiti *ad hoc* dalla Società, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la corretta attuazione delle misure di prevenzione;
- prevedere, sulla base delle risultanze ottenute in fase di prima applicazione del presente Piano, l'introduzione di meccanismi di monitoraggio in relazione ad eventuali (ed anche solo potenziali) ipotesi di conflitto di interessi, anche mediante la formulazione di proposta di adozione di specifica procedura in tal senso;
- valutare le eventuali segnalazioni/reclami anonimi e non anonimi provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio corruttivo o una carenza in termini di trasparenza amministrativa, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013.

5.4.3. Supporto conoscitivo e operativo

Lo svolgimento delle attività di impulso e coordinamento affidate *ex lege* al RPCT implica, anzitutto, che l'organizzazione aziendale sia resa trasparente e che le tutte le strutture collaborino attivamente con RPCT.

L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata - con continuità e la massima efficacia - dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale, dai dirigenti e da tutti i dipendenti, i quali sono obbligati, a pena di sanzione disciplinare, a garantire i flussi informativi disciplinati dal presente Piano, cui si rimanda al paragrafo 6.6.1 (M10).

Inoltre, al fine di garantire verso il RPCT un adeguato e continuo supporto formativo, la Società - con cadenza periodica e, comunque, annuale - assicura verso il medesimo RPCT percorsi di formazione mirata e specialistica, di taglio teorico (aggiornamento sulla normativa e la prassi di riferimento) e tecnico-operativo (metodologie per l'implementazione dei modelli di gestione del rischio).

Infine, la Società assicura verso il RPCT le risorse, materiali e umane, di ausilio trasversale al suo operato, e richiama tutto il personale a prestare il fattivo contributo nell'ambito dell'aggiornamento annuale del presente Piano, della cura degli obblighi di pubblicazione, della gestione delle istanze di accesso civico e del monitoraggio sulla corretta e concreta attuazione delle misure introdotte dal Piano medesimo.

Il RPCT può inoltre avvalersi del supporto del DPO (Data Protection Officer) indicato dall'A.N.AC. quale figura di riferimento per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali. In questo contesto, il RPCT può collaborare internamente con il DPO, limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che per questioni specifiche e complesse la stessa legge attribuisce al RPCT il potere di chiedere un *parere* direttamente al Garante per la protezione dei dati personali.

5.4.4. Responsabilità

Nei limiti di concreta applicabilità in seno allo schema della "società a controllo pubblico", quale è FINPIEMONTE, il RPCT risponde delle responsabilità previste dalla vigente legislazione, in particolare come disciplinate dalla L. 190/2012 e collegata normativa e prassi d'attuazione.

5.4.5. Durata dell'incarico

Il RPCT di FINPIEMONTE dura in carica tre anni, salvo proroghe, e comunque sino alla nomina del nuovo

Responsabile.

Qualora le caratteristiche del Responsabile dovessero venir meno nel corso dell'incarico, il Consiglio di Amministrazione procederà alla revoca dell'incarico ed alla sua sostituzione con soggetto diverso che presenti i requisiti.

Fatto salvo ogni obbligo di comunicazione all'Autorità, la revoca dell'incarico potrà avvenire per giusta causa, per impossibilità sopravvenuta o qualora vengano meno in capo al Responsabile i requisiti di imparzialità, autonomia, indipendenza ed onorabilità.

La rinuncia all'incarico da parte del Responsabile può essere esercitata in qualsiasi momento e deve essere comunicata al Consiglio di Amministrazione per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

5.4.6. Sostituto temporaneo del RPCT

Nella seduta del 25 marzo 2024, il Consiglio di Amministrazione ha individuato la dott.ssa Giulia Di Maio quale sostituta temporanea del RPCT, con incarico valido fino al 31 dicembre 2026. La sostituzione avrà effetto dal momento della comunicazione della temporanea assenza della dott.ssa Tateo dal ruolo di RPCT.

Qualora l'assenza comporti una *vacatio* effettiva del ruolo di RPCT, sarà compito dell'organo di indirizzo attivarsi immediatamente per la nomina di un nuovo Responsabile mediante atto formale di conferimento dell'incarico.

5.5 Direttore Generale, Dirigenti e Responsabili apicali

Anche in attuazione di quanto previsto dall'Allegato 1 al P.N.A. 2019, gli apicali della Società (espressione che comprende il Direttore Generale, i Dirigenti e i Responsabili apicali della Società), oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dal PTPCT per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:

- a) attività informativa nei confronti del RPCT, del Consiglio di Amministrazione e, ricorrendone i presupposti, dell'Autorità giudiziaria (obbligo di denuncia, penale o contabile);
- b) partecipano alla formazione obbligatoria e al processo di gestione del rischio, e segnatamente attuano le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione;
- c) propongono le misure di prevenzione al RPCT, contribuendo alla loro progettazione;
- d) osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, co. 14, L. 190/2012);
- e) assicurano l'applicazione delle disposizioni in materia di rilevazione e gestione dei conflitti di interesse;
- f) monitorano, secondo le rispettive competenze, l'attuazione delle misure del PTPCT e di quelle rilevate nel processo di gestione del rischio;
- g) segnalano tempestivamente al RPCT disfunzioni o criticità nell'attuazione delle misure del PTPCT;
- h) assicurano l'osservanza del Codice Etico e di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione da parte dei dipendenti afferenti all'area di competenza;
- i) assicurano il reperimento e l'elaborazione dei documenti, dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria ai fini dell'alimentazione della Sezione "Società Trasparente" del sito *web* della Società, e in ogni caso, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D.lgs. 33/2013 (art. 43, co. 3, D.lgs. 33/2013);
- j) contribuiscono alla gestione, anche nel coordinamento il soggetto all'uopo incaricato e/o con il RPCT, delle istanze di accesso civico "generalizzato" di loro competenza (art. 43, co. 4, D.lgs. 33/2013).

5.6 Personale aziendale

Tutti i dipendenti della Società:

- a) attuano e osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, L. 190/2012);
- b) osservano il Codice Etico e di Comportamento;
- c) partecipano, ove richiesto, al processo di mappatura dei processi e di gestione del rischio;
- d) segnalano le situazioni di illecito, ivi comprese cause di inconferibilità/incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013, anche per il tramite del *whistleblowing*, al RPCT;
- e) segnalano personali casi, anche solo potenziali o apparenti, di conflitto di interessi contestualmente astenendosi dall'assumere decisioni o compiere atti in tale stato;
- f) partecipano ai momenti formativi che attengono ai temi dell'anticorruzione e della trasparenza.

5.7 Collaboratori a qualsiasi titolo

I collaboratori a qualsiasi titolo:

- a) segnalano le situazioni di illecito;
- b) osservano il Codice Etico e di Comportamento;
- c) osservano le misure contenute nel presente PTPCT.

5.8 Stakeholder

Gli stakeholder:

- a) sono invitati a formulare suggerimenti e proposte che contribuiscono al processo di formazione e valutazione del Piano.

5.9 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è il Direttore Generale della Società. Il RASA è il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi di FINPIEMONTE presso l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) dall'A.N.AC.

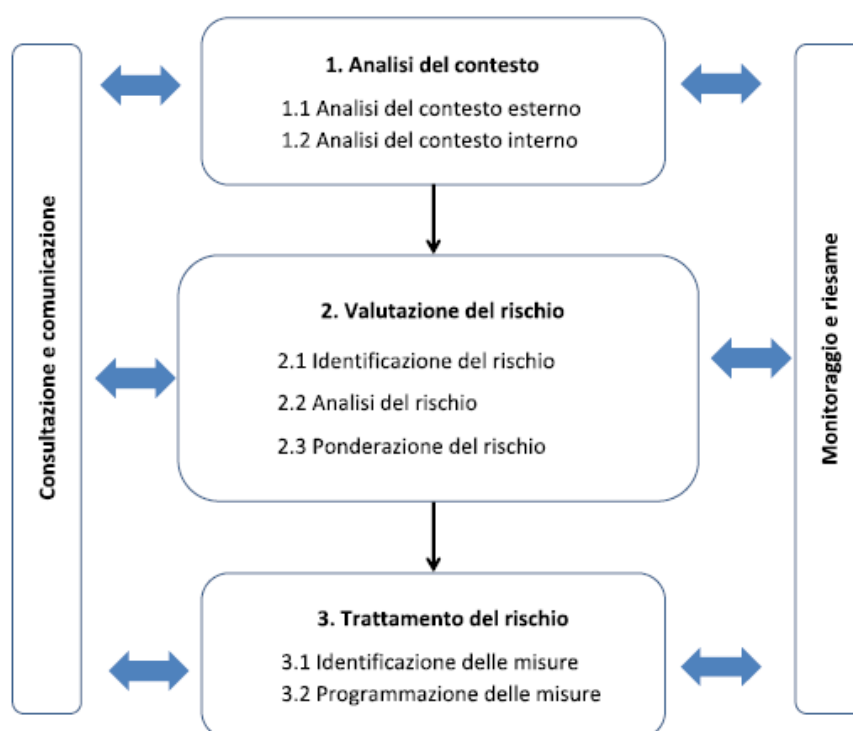
6. GESTIONE DEL RISCHIO

6.1 Introduzione

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuale organizzazione aziendale, della dimensione dell'attività concretamente svolta dalla Società.

La gestione del rischio - coerentemente con le indicazioni diramate dall'A.N.AC., da ultimo con l'Allegato 1 al P.N.A. 2019 - ha ripercorso, nell'ottica di implementare quanto previsto dal presente Piano allineandolo con le previsioni del MOG 231 della Società, le fasi a seguire riepilogate.

Figura 1 – *Il processo di gestione del rischio di corruzione*



6.2 I principi della gestione del rischio

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr. Allegato 6 al P.N.A. 2013, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015 e, da ultimo, il P.N.A. 2019), come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000:2018.

Rilevano, in questa sede, anche i principi resi dalla norma internazionale ISO 37001:2016.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;

- è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Azienda;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è trasparente e inclusiva;
- è dinamica;
- favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione;
- va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è parte integrante del processo decisionale;
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione;
- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

6.3 I principi per la redazione del PTPCT di cui al P.N.A. 2019

L'A.N.AC. con il P.N.A. 2019, ha individuato i principi cardine per la redazione del PTPCT e per la gestione del rischio, come a seguire sintetizzati.

PRINCIPI STRATEGICI	PRINCIPI METODOLOGICI	PRINCIPI FINALISTICI
Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo	Prevalenza della sostanza sulla forma	Effettività
Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio	Gradualità	Orizzonte del valore pubblico
Collaborazione tra amministrazioni	Selettività	
	Integrazione	
	Miglioramento e apprendimento continuo	

6.4 Analisi del contesto

La **Fase 1** del processo di gestione del rischio attiene all'analisi del contesto attraverso cui è possibile ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della Società anche in relazione alle variabili proprie del contesto territoriale in cui l'Ente opera.

A tal proposito, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, con previsioni confermate dal P.N.A. 2019, richiede di analizzare:

- il **contesto esterno**, relativo alle caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società svolge le proprie attività istituzionali, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

In tal senso, vanno considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

- il **contesto interno**, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Azienda, e conduce alla mappatura dei processi aziendali.

6.4.1 Analisi del contesto esterno

Per delineare il contesto esterno in cui opera Finpiemonte S.p.A., è stata condotta un'analisi dettagliata basata su diverse fonti, tra cui dati socio-demografici, indici di criminalità, misurazioni della qualità della vita, rischi di corruzione e prestazioni ambientali. Tali elementi permettono di comprendere le peculiarità territoriali della Regione Piemonte e forniscono uno scenario utile a orientare l'attività della Società.

1. Quadro socio-demografico: al 1° gennaio 2025, la popolazione residente in Piemonte è stimata a circa 4,18 milioni di abitanti, confermando un leggero calo rispetto agli anni precedenti, in linea con le tendenze demografiche nazionali ([Rapporto Annuale Istat 2025](#)). La popolazione di origine straniera rappresenta circa il 10,2% del totale, contribuendo alla diversità socio-culturale del territorio. L'invecchiamento della popolazione è significativo: l'indice di vecchiaia (popolazione ≥65 anni rispetto ai minori di 15 anni) raggiunge 242, segnalando un progressivo aumento degli anziani nella popolazione ([Rapporto Annuale Istat 2025](#)). Tale dinamica richiede un potenziamento dei servizi sanitari e sociali, con particolare attenzione all'assistenza alla terza età.

2. Indici di criminalità: l'indice della criminalità in Piemonte mostra un quadro eterogeneo tra le province. Le principali città, come Torino, registrano un'incidenza elevata di reati contro il patrimonio (furti, danneggiamenti, frodi informatiche) e contro la persona (minacce, lesioni), collocandosi tra le prime province italiane per numero di denunce ([Indice della Criminalità 2025](#)). Tuttavia, la tendenza complessiva della criminalità regionale resta relativamente stabile negli ultimi cinque anni.

3. Misurazioni della qualità della vita: la qualità della vita dei residenti varia significativamente tra le generazioni. La popolazione attiva (18-64 anni) rappresenta circa il 61,8%, gli anziani il 26,6% e i bambini il 11,6% ([Indice Qualità della Vita 2025](#)). Questa struttura demografica sottolinea la necessità di rafforzare i servizi per gli anziani e le politiche a supporto di famiglie e giovani. L'indice di qualità della vita delle donne colloca la regione nella fascia centrale nazionale. Nonostante progressi in termini di inclusione e partecipazione, persistono disparità territoriali e di genere che richiedono interventi mirati ([Qualità della Vita delle Donne 2025](#)).

4. Rischi di corruzione: il rischio di corruzione in Piemonte, misurato da fonti quali l'ANAC e Istat, evidenzia vulnerabilità legata alla complessità burocratica e alla gestione dei fondi pubblici. La regione mostra segnali positivi nella prevenzione e trasparenza, ma rimane fondamentale per il RPCT di Finpiemonte monitorare costantemente e rafforzare i presidi anticorruzione per garantire una gestione efficiente delle risorse ([Istat, La corruzione in Italia 2025](#); [Corte dei Conti, Analisi 2025](#)).

5. Sostenibilità ambientale: il Piemonte ha compiuto progressi nella sostenibilità ambientale, sebbene permangano alcune criticità ([Legambiente Piemonte, 2025](#)). La raccolta differenziata supera il 65% in media regionale, con alcune città oltre l'80%. La mobilità sostenibile registra un aumento dei passeggeri del trasporto pubblico, mentre piste ciclabili e zone pedonali rimangono sotto la media nazionale. Il consumo di suolo è in crescita, e la qualità della rete idrica presenta perdite significative in alcune aree. La qualità dell'aria mostra lievi miglioramenti, ma permangono differenze tra province. Complessivamente, il Piemonte sta consolidando buone pratiche ambientali, ma occorre rafforzare le politiche per garantire sostenibilità uniforme sul territorio.

6.4.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno si basa sull'approfondimento della struttura organizzativa del singolo ente destinatario delle prescrizioni della L. 190/2012 e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi").

In particolare, attraverso la mappatura dei processi, vengono delineate le attività della Società con l'obiettivo di definire un perimetro di riferimento funzionale all'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi o di *maladministration*.

La mappatura conduce all'identificazione di aree che, in considerazioni delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi.

In proposito, la Legge Anticorruzione e il P.N.A. (cfr., in particolare, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, con previsioni confermate, da ultimo, dal P.N.A. 2019) individuano le seguenti aree di rischio c.d. "generali e obbligatorie":

- A) personale;
- B) contratti;
- C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G) incarichi e nomine;
- H) affari legali e contenzioso.

L'A.N.A.C. ha altresì precisato che alle aree di cui sopra, possono aggiungersi ulteriori aree di rischio "specifiche" facenti capo ad eventuali caratteristiche tipologiche peculiari dei singoli Enti.

Sulla base di quanto precede, si è dunque proceduto:

- all'esame dell'attuale organizzazione aziendale;
- all'aggiornamento delle aree di rischio, in coerenza con le indicazioni di A.N.A.C.;
- all'aggiornamento della mappatura dei processi aziendali.

Si riportano, a seguire, le risultanze dell'analisi dell'organizzazione e delle aree di rischio aggiornate.

6.4.3 FINPIEMONTE S.p.A.

1) Mission e attività

FINPIEMONTE S.p.A. opera quale società *in-house* della Regione Piemonte, con il compito di concorrere all'attuazione delle politiche di sviluppo economico, sociale e territoriale delineate dalla programmazione regionale.

Per il triennio 2026-2028, alla luce degli obiettivi di programmazione regionale, FINPIEMONTE proseguirà nell'attività di definizione, attivazione e gestione operativa di fondi pubblici e strumenti finanziari, prevalentemente in favore della Regione Piemonte, contribuendo:

- allo sviluppo economico e alla crescita della competitività del sistema produttivo regionale, con particolare attenzione all'innovazione e alla qualificazione delle imprese;
- al sostegno delle imprese, mediante interventi volti a favorire l'accesso al credito tramite strumenti di garanzia, agevolazioni finanziarie e contributi a fondo perduto;
- alla gestione efficiente dei fondi europei, nazionali e regionali, nell'ambito dei programmi FESR 2021-2027 e Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), svolgendo invece un ruolo di solo supporto tecnico alla Regione per le iniziative PNRR, senza gestione diretta delle relative risorse.

Nell'ottica di massimizzare l'efficacia degli interventi, le attività possono essere estese anche in favore di altri soggetti, quali, ad esempio, gli enti locali (Comuni e Città Metropolitana) e in collaborazione con enti che gestiscono risorse pubbliche a livello nazionale (CDP).

La Società partecipa, in qualità di coordinatore, partner diretto o soggetto tecnico *in-house* per incarico delle Direzioni Regionali di riferimento, a diversi progetti europei finalizzati alla crescita sostenibile, all'innovazione, alla formazione e all'inclusione sociale.

FINPIEMONTE fornisce altresì il proprio supporto nella definizione e nello sviluppo di nuovi modelli di finanziamento e di progetti strategici in grado di innestare processi virtuosi di sviluppo territoriale.

2) Natura giuridica e riconducibilità alla disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

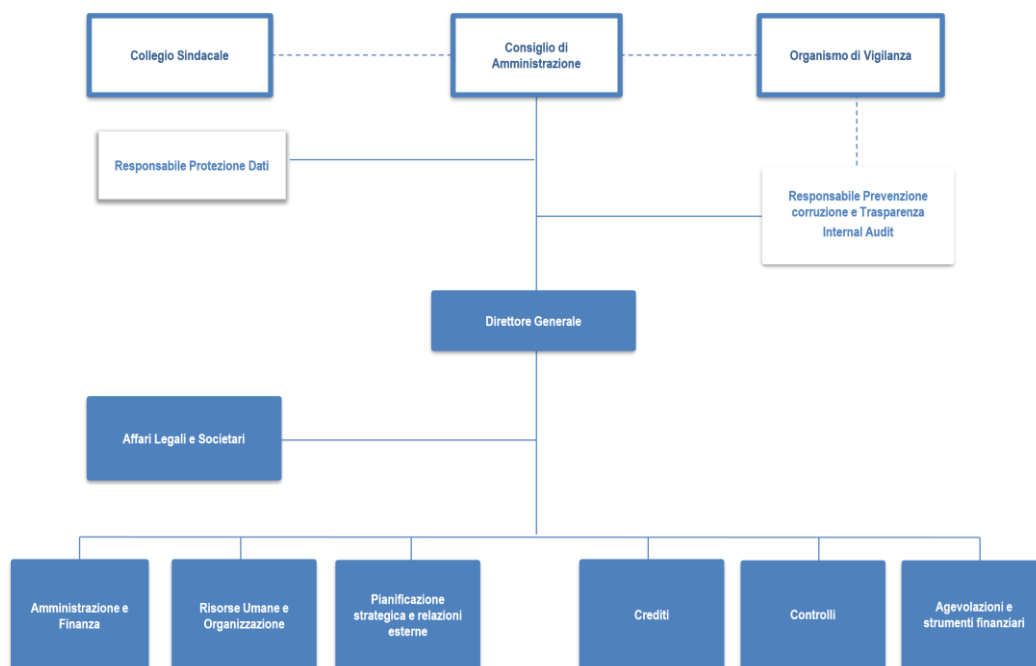
FINPIEMONTE, in quanto "*società a controllo pubblico*" *in house providing* ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b), m), n), o) del D.lgs. n. 175/2016, afferisce all'ambito delle società di cui all'art. 2-bis, comma 2, lett. b), del D.lgs. n. 33/2013, anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 2-bis L. 190/2012¹.

In tale qualità, la Società è pertanto tenuta all'osservanza degli obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione previsti per le società a controllo pubblico, come confermato dall'art. 22 del D.lgs. n. 175/2016 e dalla normativa e prassi applicative dell'A.N.A.C.

3) Organizzazione

Si riporta, a seguire, l'organigramma di sintesi della Società, come da ultimo aggiornato al 24 maggio 2024.

¹ Nel senso della riconducibilità della Società allo schema della "*società a controllo pubblico*" cfr. parere Corte Conti, Sezioni Riunite di controllo, n. 11/2019; Delibera A.N.A.C. n. 859/2019; Delibera A.N.A.C. n. 1064/2019 (P.N.A. 2019); Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017.



6.4.4 Aree di rischio e mappatura dei processi

In base all'analisi del contesto interno organizzativo sopra rappresentata, e coerentemente con le analisi svolte secondo le più recenti indicazioni di prassi dell'A.N.A.C., possono annoverarsi le seguenti aree di rischio:

#	AREA
1	RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE (di seguito anche RU&O)
2	SISTEMI INFORMATIVI (di seguito anche SI)
3	PIANIFICAZIONE STRATEGICA E RELAZIONI ESTERNE (di seguito anche PS&RE)
4	AGEVOLAZIONI E STRUMENTI FINANZIARI (di seguito anche ASF)
5	CONTROLLI (di seguito anche CIL)
6	CREDITI (di seguito anche CRE)
7	AMMINISTRAZIONE E FINANZA (di seguito anche AF)
8	AFFARI LEGALI E SOCIETARI (di seguito anche ALEG)
9	PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA
10	PROTEZIONE DATI (di seguito anche RPD)
11	INTERNAL AUDIT (di seguito anche IA)

Il dettaglio dei processi correlati alle Aree di rischio di cui sopra è riportato nell'**Allegato 2 al presente Piano**, recante la **"Gestione del rischio"**, ispirato al seguente schema di rappresentazione:

FASE 1 - ANALISI DEL CONTESTO INTERNO E MAPPATURA DEI PROCESSI					
AREA/FUNZIONE	PROCESSO	SOTTO PROCESSO	RILEVANZA DEL PROCESSO (Interna/esterna/mista)	VINCOLI DEL PROCESSO	ULTERIORI STRUTTURE/UFFICI O ENTI ESTERNI COINVOLTI NEL PROCESSO

6.5 Valutazione del rischio

Nell'ambito della **Fase 2**, sulla base della mappatura dei processi aggiornata, è stata verificata ed aggiornata la valutazione dei rischi.

In merito, si ricorda che la valutazione del rischio si articola in 3 sotto fasi:

- 1) Identificazione dei rischi:** l'identificazione del rischio mira ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi o alle fasi dei processi, della Società. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo / fasi di processo e produrre conseguenze sull'Ente.
- 2) Analisi dei rischi:** l'analisi dei rischi consiste - a seguito delle innovazioni introdotte dall'Allegato 1 al P.N.A. 2019 - in un giudizio *qualitativo* in merito al *rating* da attribuire al singolo sotto-processo considerato, formato all'esito dell'applicazione di determinati indicatori ("valore complessivo del rischio").

Tale analisi è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli;
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

- 3) Ponderazione dei rischi:** l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste *"nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento"*, così come ribadito ancora nell'Allegato 1 al P.N.A. 2019.

Tanto premesso, anche per il corrente anno, in ottica di approccio graduale, la valutazione del rischio è stata condotta, sulla base della metodologia ispirata a criteri di *"prudenzialità"* di cui al P.N.A. 2019, fondata sulle seguenti linee progettuali:

1. identificazione di n. 9 indicatori per l'analisi del rischio inerente, tratti in parte dalle esemplificazioni dell'A.N.AC., in parte da riflessioni interne volte a semplificare l'applicazione della metodologia e a meglio declinarla al contesto della Società;

FASE 2 - VALUTAZIONE E IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO INERENTE								
1. IL PROCESSO PRESENTA PROFILI DI DISCREZIONALITA'?	2. IL PROCESSO COMPORTA UNA RILEVANZA ECONOMICA, DIRETTA O INDIRETTA, PER FINPIEMONTE?	3. IL PROCESSO PRESENTA AREE O FASI NON ADEGUATAMENTE TRACCIATE O DOCUMENTATE?	4. IL PROCESSO NON È SOGGETTO A CONTROLLI, OPPURE I CONTROLLI ATTUATI RISULTANO PARZIALI O INEFFICACI?	5. IL PROCESSO È GESTITO, IN TUTTO O IN PARTE, DA UN UNICO SOGGETTO?	6. IN PASSATO, NELL'AMBITO DEL PROCESSO, SI SONO VERIFICATI EPISODI ACCERTATI DI CORRUZIONE O MALADMINISTRATION (DA PARTE DELLA SOCIETÀ O DI AUTORITÀ GIUDIZIARIE)?	7. IN CASO DI REALIZZAZIONE DEL RISCHIO, IL PROCESSO POTREBBE GENERARE IMPATTI ECONOMICI NEGATIVI PER FINPIEMONTE?	8. IN CASO DI REALIZZAZIONE DEL RISCHIO, IL PROCESSO POTREBBE DETERMINARE IMPATTI REPUTAZIONALI NEGATIVI PER FINPIEMONTE?	9. IN CASO DI REALIZZAZIONE DEL RISCHIO, IL PROCESSO POTREBBE COMPORTARE IMPATTI ORGANIZZATIVI NEGATIVI PER FINPIEMONTE?

2. valorizzazione di ciascun indicatore in termini di rilevanza *"basso"* (verde), *"medio"* (giallo), *"alto"* (rosso);
3. articolazione dell'analisi in (i) analisi del rischio *inerente* (o rischio lordo) e rischio *residuo* (o rischio netto);

RISCHIO INERENTE	Rischiosità che non tiene conto delle misure di prevenzione – generali e specifiche (anche contemplate dal MOG 231/01) – in essere presso la Società.
RISCHIO RESIDUO	Rischiosità che tiene conto delle misure di prevenzione – generali e specifiche (anche contemplate dal MOG 231) – in essere presso la Società e sul quale occorre attivarsi, con l'introduzione di ulteriori misure di prevenzione, laddove il rating di rischio risulti ancora stimato in "MEDIO".

- definizione del *"valore complessivo del rischio inerente"* quale media indicativa delle valutazioni qualitative rese in relazione ai singoli indicatori, sebbene non in via meccanicistica siccome ispirata al criterio di "prudenzialità" ed aperta possibilità a forme di ponderazioni correttive anche su iniziativa del RPCT;
- valorizzazione non solo dei rischi ma anche della efficacia delle misure di prevenzione (*i.e.* a contenimento dei primi) in termini di misura *"migliorabile"*, *"adeguata"* e *"molto adeguata"*;
- l'attribuzione del *rating* di rischio in relazione al singolo sotto-processo è oggetto di specifica *motivazione*.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO						
RATING DI RISCHIOSITA' RISCHIO INERENTE	MOTIVAZIONI	MISURE DI PREVENZIONE DI LIVELLO GENERALE	MISURE DI PREVENZIONE DI LIVELLO SPECIFICO	INDICATORE DI MONITORAGGIO	VALUTAZIONE DELLE MISURE IN ESSERE	RATING DI RISCHIOSITA' RISCHIO RESIDUO

Detta metodologia prevede che le valutazioni siano rese, con cadenza annuale, dai singoli responsabili dei processi considerati (c.d. *"risk self assessment"*), ai quali - in occasione dei percorsi formativi - vengono rappresentati gli strumenti di cui si è dotata la Società per l'esecuzione dell'analisi.

Il RPCT verifica la coerenza e, prima ancora, la correttezza delle valutazioni svolte dai singoli Responsabili intervenendo in caso di incongruità riconoscibili ovvero suggerendo valutazioni maggiormente prudenziali, ove necessario.

In merito alle risultanze della valutazione del rischio così operata si rinvia al già richiamato **Allegato n. 2 al presente PTPCT**.

6.6 Trattamento del rischio

Nell'ambito della **Fase 3** si è proceduto alla identificazione delle misure di prevenzione, anche nel raccordo con quanto previsto dal MOG 231 della Società, in osservanza delle recenti indicazioni di prassi e, comunque, a quanto previsto, per le *"società a controllo pubblico"* dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017.

Secondo gli indirizzi dell'Autorità, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto-fase di *ponderazione* del rischio.

Sin dalla Determinazione n. 12/2015, l'A.N.AC. distingue tra *"misure generali"* che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e *"misure specifiche"*, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A.. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi/aree dell'ente considerato.

Nell'ambito dell'attività di implementazione delle misure generali e specifiche si è tenuto conto della

congruità delle singole misure da introdurre e, soprattutto, della loro sostenibilità da parte dei singoli Uffici della Società, in quanto destinatari delle misure medesime.

Per ciascuna misura (generale o specifica) è stato indicato quanto segue:

- il responsabile dell'attuazione della misura;
- la tempistica di attuazione della misura ("termine di attuazione");
- l'indicatore di monitoraggio/i valori attesi (*target* da raggiungere).

PTPCT 2026-2028 - OSSERVAZIONI, IMPLEMENTAZIONI E/O AGGIORNAMENTI DA APPORTARE ALLE MISURE			
MISURA PTPCT 2026-2028	RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPISTICA DI ATTUAZIONE	INDICATORE DI RISULTATO ATTESO

6.6.1 Misure generali

Gli ambiti di seguito illustrati costituiscono azioni e misure generali, finalizzate alla prevenzione della corruzione, che la Società è tenuta ad adottare in quanto previste direttamente dalla legge, dal P.N.A. e/o dalla Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017.

In sintesi, si riportano a seguire le misure di livello generale.

#	MISURE DI LIVELLO GENERALE
M1	FORMAZIONE
M2	INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI, NONCHÉ CASI DI DELITTI CONTRO LA P.A.
M3	WHISTLEBLOWING
M4	CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 231/01 E DELLA L. 190/2012
M5	DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSE
M6	REVOLVING DOORS/PANTOUFLAGE
M7	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE
M8	INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI
M9	ACCESSO TELEMATICO E RIUTILIZZO DI DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI. CANALI ESTERNI
M10	FLUSSI INFORMATIVI DI COORDINAMENTO NEI CONFRONTI DEL RPCT
M11	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE IDONEE AD IMPEDIRE LA COMMISSIONE DEI REATI
M12	ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE
M13	FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI E CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA P.A.
M14	INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI
M15	PATTO DI INTEGRITA'
M16	COORDINAMENTO CON LE MISURE IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E CONTRASTO DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO - D.lgs. n. 231/2007
M17	TRASPARENZA

1) Formazione (M1)

La formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione.

A tal fine, il P.N.A. ha previsto la necessità di un'adeguata programmazione di specifici percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

- **livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale), anche in relazione al

sistema 231;

- **livello specifico**, rivolto al RPCT, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari/responsabili addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Ente, e tenuto conto, anche in questo caso, del sistema 231.

Su richiesta del Responsabile di riferimento, in caso di nuove assunzioni o di assegnazione di nuovo personale alle strutture in cui è maggiormente presente il rischio di corruzione, sono organizzati interventi formativi dedicati.

Gli interventi formativi sono proposti dal RPCT all'area Risorse Umane e Organizzazione, affinché siano inseriti nella pianificazione delle attività formative della Società.

Caratteristica dei percorsi formativi proposti è la *modularità*, il cui obiettivo principale è di assicurare una formazione puntuale e continua che possa essere declinata in base ai diversi livelli di responsabilità e ai diversi livelli di "rischio" presenti nelle strutture della Società, la cui articolazione di massima non potrà prescindere dai seguenti contenuti:

- a) una parte *introduttiva* che spieghi cos'è la corruzione, cosa rientra in tale fattispecie ai fini del presente Piano, e le disposizioni previste dalla L. 190/2012, compreso il conflitto d'interessi, il Codice etico e di comportamento;
- b) il rischio della corruzione nel contesto aziendale, con la presentazione di esempi *concreti applicati* all'ambiente reale e/o a casi realmente accaduti, con esemplificazioni di comportamenti apparentemente non dolosi che potrebbero invece rivelarsi fenomeni corruttivi;
- c) l'esplicitazione degli elementi per prevenire o arginare i fenomeni corruttivi, giungendo a dettagliare il ruolo che ciascuno ha all'interno della propria organizzazione al fine di riconoscere e "controllare" ogni eventuale situazione di rischio;
- d) approfondimenti (*focus*) propri delle aree a maggior rischio;
- e) obblighi di pubblicazione e accesso civico, semplice e generalizzato.

Particolare attenzione viene dedicata alla necessità di contestualizzare il più possibile l'intervento formativo alle reali e attuali dinamiche della Società. Ogni corso prevede spazi di confronto e discussione di casi specifici o dubbi interpretativi posti dai partecipanti.

Nel corso del 2025, FINPIEMONTE ha realizzato interventi formativi di livello generale rivolti a tutto il personale dipendente, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza organizzativa e le competenze in materia di prevenzione della corruzione e gestione del rischio corruttivo. Tali iniziative, coerenti con l'evoluzione del quadro normativo e con le Linee guida e le più recenti indicazioni A.N.A.C., hanno inteso promuovere una cultura della legalità diffusa, assicurando al contempo un costante supporto operativo al RPCT e alle strutture aziendali coinvolte nei processi sensibili.

È stata inoltre erogata una specifica attività formativa dedicata al tema del conflitto di interessi, rivolta al RPCT e ai responsabili apicali, finalizzata a garantire un'applicazione uniforme e consapevole delle misure di prevenzione previste dal Piano.

Parallelamente, è stato attivato un percorso di formazione di livello specialistico per il RPCT e per il suo sostituto, articolato in moduli di carattere teorico, tecnico e operativo, volto a consolidare le competenze in materia di anticorruzione, trasparenza e gestione del rischio. Tale percorso è concepito come attività

continuativa e permanente, a garanzia dell'aggiornamento costante delle competenze professionali e del mantenimento dell'efficacia complessiva del sistema dei presidi anticorruzione.

La Società, in coerenza con quanto previsto dal P.N.A. e con le più recenti indicazioni dell'A.N.AC., provvederà per l'anno 2026 a proseguire e potenziare le attività formative attraverso le seguenti azioni:

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Formazione di livello generale (tutto il personale)	Formazione, di livello generale, verso tutti i dipendenti della Società (Disciplina anticorruzione e Trasparenza, PTPCT, Codice Etico e di comportamento, <i>whistleblowing</i>)	RPCT e Responsabile RU&O	Entro dicembre di ogni anno	Piano della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza Registro presenze Test di apprendimento	100% del personale formato Sensibilizzazione del personale sui temi trattati Diffusione della cultura della legalità e dell'integrità
Formazione di livello specifico (RPCT e Apicali)	Formazione di livello specifico, di taglio teorico, tecnico e pratico		Entro dicembre di ogni anno	Piano della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza Registro presenze	100% del personale formato Professionalizzazione e aggiornamento del RPCT Maggiore padronanza degli strumenti per l'attuazione del PTPCT

2) Inconferibilità e incompatibilità di incarichi, nonché casi di delitti contro la P.A. (M2)

Il D.lgs. n. 39/2013, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le PP.AA. e presso gli *enti privati in controllo pubblico*, disciplina:

- le ipotesi di *inconferibilità* di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività precedentemente svolta dall'interessato;
- le ipotesi di *inconferibilità* di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione;
- le situazioni di *incompatibilità che possono insorgere in costanza di incarico, con riferimento a cariche, funzioni o attività che compromettono l'imparzialità o il buon andamento dell'azione amministrativa*.

Con la Determinazione A.N.A.C. n. 1134/2017, sono stati forniti chiarimenti interpretativi circa l'ambito di applicazione delle disposizioni del decreto, precisando le fattispecie rilevanti per:

- gli **amministratori** (*i.e.* Consiglio di Amministrazione), con riferimento, in particolare, agli artt. 3 (inconferibilità in caso di condanna per delitti contro la P.A.) e 6 (inconferibilità per soggetti che abbiano ricoperto cariche politiche di livello nazionale);
- i **dirigenti**, per i quali rileva l'art. 3, comma 1, lett. c) (inconferibilità a seguito di condanna per reati contro la P.A.), l'art. 6 (inconferibilità per soggetti che abbiano ricoperto cariche politiche di livello nazionale) e l'art. 12 (incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche politiche);

- le ulteriori ipotesi di *incompatibilità* previste dagli artt. 9, 11, 13 e 14, comma 2, lett. c) del medesimo decreto, che disciplinano i casi di cumulo tra incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati e in enti di diritto privato in controllo pubblico.

Nel 2024, su proposta del RPCT, la Società ha adottato un Regolamento in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, aggiornato nel 2025 per recepire le modifiche normative introdotte dal D.L. 27 dicembre 2024, n. 202, convertito con modificazioni dalla L. 21 febbraio 2025, n. 15 (c.d. "Milleproroghe 2025"). Tale documento costituisce atto di attuazione della presente misura e componente organica del sistema di prevenzione della corruzione aziendale.

Il presente Regolamento è pubblicato sul sito istituzionale della Società al seguente link <https://trasparenza.finpiemonte.it/disposizioni-general/atti-general>

In conformità alla programmazione annuale, nel corso del 2025 sono state effettuate le verifiche sulle dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità rese dai componenti del Consiglio di Amministrazione entro 3 mesi dalla nomina, senza rilevare violazioni delle disposizioni di cui al D.lgs. 39/2013.

Analogamente, sono state svolte verifiche in merito alla formalizzazione dei controlli effettuati sulle dichiarazioni presentate nell'anno dal Direttore e dai Dirigenti, come previsto dalla programmazione della misura per il 2025.

Per i componenti del Collegio Sindacale e dell'Organo di Vigilanza, si specifica che, in quanto organi di controllo, non si applicano le disposizioni del D.lgs. n. 39/2013, fermo restando il rispetto dei controlli relativi alla sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse (anche solo potenziali) e alla presenza di condanne penali ostative.

La tabella seguente riporta le attività di programmazione della misura per l'anno 2026.

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Inconfiribilità e Incompatibilità (D.lgs. 39/2013)	Acquisizione delle dichiarazioni rese dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale e dai dirigenti	ALEG (Consiglio di Amministrazione) /RU&O (Direttore Generale/dirigenti)	Alla nomina e, successivamente annuale o ad evento	Dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità Pubblicazione delle dichiarazioni	100% delle dichiarazioni Puntualità nella richiesta, raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni
	Verifiche in ordine alla formalizzazione dei controlli svolti sulle dichiarazioni presentate nell'anno	CDA (con supporto RU&O)/RPCT	Annuale	Checklist di controllo su inconfiribilità e incompatibilità	100% di quanto oggetto di controllo/verifica Efficacia dei controlli
	Acquisizione delle dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità rese dagli amministratori con poteri e soggetti equiparati (es. liquidatore) designati/nominati da Finpiemonte nelle società partecipate in controllo pubblico	CDA/ALEG	Alla nomina	Dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità Pubblicazione del link al sito della società partecipata nella sezione pertinente del sito istituzionale	100% delle dichiarazioni Puntualità nella richiesta, raccolta e pubblicazione delle dichiarazioni

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
	Gestione delle situazioni di inconferibilità/incompatibilità	RPCT	Ad evento	Esiti delle verifiche di accertamento	100% delle situazioni gestite entro i termini previsti

3) Tutela della persona che segnala illeciti (*whistleblowing*) (M3)

In attuazione di quanto previsto dal D.lgs. n. 24/2023 e della prassi di A.N.AC. (in particolare, da ultimo, la Delibera n. 311/2023, successivamente aggiornata con la Delibera n. 479 del 26 novembre 2025), la Società ha adottato specifica “Procedura per le segnalazioni di illecito – Whistleblowing” affidando al RPCT la gestione del canale di segnalazione interna, in ossequio a quanto previsto dall’art. 4 del D.lgs. 24/2023. La procedura è finalizzata a garantire protezione alle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell’Unione Europea che possano ledere l’interesse pubblico o l’integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato, di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

Il sistema di segnalazione attualmente in essere in FINPIEMONTE si basa sull'utilizzo di apposita piattaforma crittografata a mezzo della quale è possibile segnalare eventuali illeciti. L’uso della piattaforma informatica è raccomandato in via prioritaria rispetto alle altre modalità di segnalazione interna in quanto consente la più ampia garanzia di riservatezza.

FINPIEMONTE si impegna a garantire la riservatezza dei segnalanti e di tutti i soggetti presi in considerazione dalla disciplina in materia, in ogni contesto successivo alla segnalazione, contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell’identità del segnalante e degli ulteriori soggetti coinvolti, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

La procedura è pubblicata sul sito *web* di FINPIEMONTE, nella sezione “Società trasparente”, sotto-sezione “Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Segnalazione illeciti”.

La tabella seguente illustra le attività di programmazione della misura per l’anno 2026.

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Tutela della persona che segnala illeciti (<i>Whistleblowing</i>)	Gestione delle segnalazioni di illeciti	RPCT	Ad evento	Relazione annuale RPCT con esiti su segnalazioni di illeciti	100% delle segnalazioni gestite entro i termini previsti
	Aggiornamento “Procedura per le segnalazioni di illecito whistleblowing” secondo Delibera ANAC n. 479/2025	RPCT (con supporto OdV)	Entro settembre 2026	Procedura aggiornata e pubblicata sul sito	100% della conformità della procedura alle nuove Linee guida ANAC 479/2025 Diffusione della cultura della legalità e dell’integrità
	Inserimento clausola whistleblowing nei contratti di affidamento	RU&O	Continuo	Adeguamento contratti	100% dei contratti contenenti la clausola Diffusione della cultura della legalità e dell’integrità

Misura	Azioni	Responsabile attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
	Verifica inserimento clausola whistleblowing nei contratti di affidamento	RPCT	Entro settembre 2026	Verifica su un campione di contratti	100% contratti oggetto di controllo/verifica

4) Codice Etico e di Comportamento ai sensi del D.lgs. 231/01 e della L. 190/2012 (M4)

Il Codice Etico e di Comportamento rappresenta una misura fondamentale del sistema di prevenzione della corruzione di FINPIEMONTE, in quanto regola in senso legale ed eticamente corretto i comportamenti dei dipendenti, collaboratori e soggetti che operano per conto della Società, orientando le attività aziendali ai principi di integrità, trasparenza e responsabilità.

L'adozione di un Codice Etico armonizzato con la normativa in materia di prevenzione della corruzione risponde alle previsioni del D.lgs. 231/2001, della L. 190/2012 e del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ("Codice di comportamento dei dipendenti pubblici"), richiamato dalle Linee guida ANAC (Delibere n. 75/2013 e n. 177/2020) come parametro di riferimento anche per gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

In tale prospettiva, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e la Determinazione ANAC n. 1134/2017 hanno ribadito la necessità che le società a controllo pubblico adottino un Codice Etico o di comportamento integrato con le disposizioni del d.lgs. 231/2001, con rilevanza ai fini disciplinari e preventivi.

FINPIEMONTE ha adottato un proprio Codice Etico e di Comportamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che costituisce documento ufficiale dei principi e dei valori etici che la Società riconosce e promuove.

Il Codice, che costituisce la base della cultura aziendale e definisce i comportamenti attesi da tutti coloro che operano per la Società, sia interni che esterni, è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) e del sistema di prevenzione della corruzione aziendale.

Esso fornisce il quadro di riferimento per la condotta etica e professionale, mentre il MOG 231 e le procedure aziendali ne assicurano l'attuazione concreta, disciplinandone i meccanismi di controllo, di verifica e il relativo sistema sanzionatorio.

Il documento, costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione normativa e organizzativa, è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Società Trasparente" ed è messo a disposizione di tutto il personale, inclusi i nuovi assunti, attraverso i canali informativi interni.

La violazione degli obblighi previsti dal Codice Etico integra comportamento contrario ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione del Codice Etico e dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, essa costituisce fonte di responsabilità disciplinare, regolata dal sistema sanzionatorio delineato nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) e dalla contrattazione collettiva.

Per quanto riguarda i fornitori e gli altri soggetti esterni, i contratti stipulati da FINPIEMONTE includono apposite clausole di richiamo e di impegno al rispetto del sistema previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dal Codice Etico. L'inosservanza di tali disposizioni può comportare, in base alla gravità, la risoluzione del contratto e il risarcimento danni.

L'Organismo di Vigilanza e il RPCT promuovono la conoscenza e la diffusione del Codice Etico, avvalendosi del supporto dei dirigenti e dell'area Risorse Umane e Organizzazione, anche mediante attività formative

dedicate sui temi dell'etica, della responsabilità disciplinare e della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In caso di evoluzioni nell'attività della Società, di modifiche alla struttura organizzativa, di integrazioni al Modello Organizzativo o di nuove tipologie di violazioni riscontrate durante l'attività di vigilanza, la Società, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza, provvederà all'aggiornamento del Codice Etico, allineandolo, nei limiti della concreta applicazione, alle prassi vigenti in materia. L'OdV potrà, inoltre, proporre eventuali interventi migliorativi delle disposizioni in esso contenute.

Nel corso del 2025, FINPIEMONTE ha organizzato una sessione formativa dedicata al Codice Etico e di Comportamento, integrata nel percorso di aggiornamento sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.lgs. 231/2001). L'iniziativa, rivolta a tutto il personale dipendente e ai responsabili apicali, ha avuto l'obiettivo di promuovere una più approfondita conoscenza dei principi di etica e legalità aziendale e di consolidare la consapevolezza delle regole di condotta e delle responsabilità connesse alla loro applicazione.

Tale attività formativa rientra tra le misure di prevenzione di livello generale previste dal presente Piano, contribuendo a rafforzare la cultura della trasparenza e dell'integrità all'interno della Società.

Di seguito si illustra la programmazione della misura per il 2026:

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Codice Etico e di Comportamento	Inserimento clausola sul rispetto del MOG e del Codice Etico nei contratti di affidamento	RU&O	Continuo	Adeguamento contratti	100% dei contratti contenenti la clausola Diffusione della cultura della legalità e dell'integrità
	Verifica inserimento clausola sul rispetto del MOG e del Codice Etico nei contratti di affidamento	RPCT	Entro il 30/09/2026	Verifica su un campione di contratti	100% contratti oggetto di controllo/verifica

5) Disciplina del conflitto di interesse (M5)

La gestione dei conflitti di interesse costituisce una misura di prevenzione della corruzione, finalizzata a garantire l'imparzialità nell'esercizio delle funzioni aziendali e il perseguimento dell'interesse della Società.

Il quadro normativo di riferimento comprende:

- l'art. 6-*bis* della L. n. 241/1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. 190/2012, che impone ai responsabili del procedimento e ai titolari di atti endoprocedimentali l'obbligo di astensione e di segnalazione delle situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali;
- l'art. 6 del D.P.R. 62/2013, che fornisce principi e indirizzi in materia di integrità e comportamento, assunti dalla Società quali riferimenti, pur non trovando la norma applicazione diretta;
- l'art. 16 del D.lgs. n. 36/2023 (cd. "Codice dei contratti pubblici"), che disciplina il conflitto di interesse nelle procedure di affidamento;
- l'art. 2391 del codice civile, che regola gli obblighi di informazione e di astensione degli amministratori in presenza di un conflitto di interessi.

La Società, al fine di recepire i predetti riferimenti normativi e di implementare efficaci misure di prevenzione della corruzione, ha adottato il *Codice Etico* (consultabile [qui](#)), che individua specifiche circostanze di potenziale conflitto, con particolare riguardo ai legami di parentela e ai rapporti di natura economico-finanziaria, e il *Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse* (consultabile [qui](#)), che definisce i principi e le regole operative per il presidio del rischio derivante da situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, che potrebbero sorgere nell'esercizio delle attività svolte, conformemente alla L. 190/2012 e ai provvedimenti attuativi dell'ANAC.

In particolare, il Regolamento prevede le seguenti misure:

- *individuazione delle attività e delle operazioni potenzialmente a rischio* (cfr. art. 5), tra cui i processi considerati più sensibili quali selezione e gestione del personale, concessione di contributi e benefici economici, gestione della liquidità, affidamenti, appalti, conferimento di incarichi professionali e consulenze, operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- *identificazione delle categorie di soggetti rilevanti e rilascio della dichiarazione di assenza di conflitti di interesse* (cfr. artt. 5.2 e 7);
- *obbligo di astensione in caso di conflitto* (cfr. art. 8), con comunicazione al Responsabile dell'Ufficio di appartenenza o il superiore gerarchico nel caso di dipendenti, al Consiglio di Amministrazione, per i dirigenti con deleghe, e all'organo collegiale di appartenenza (CdA o Collegio Sindacale), per i rispettivi componenti;
- *flussi informativi periodici al RPCT* (cfr. art. 8.3) nei casi di conflitto accertato;
- *aggiornamento del registro delle situazioni di conflitto di interesse* (cfr. art. 9) da parte del RPCT.

Il RPCT, nell'ambito delle proprie attività di monitoraggio, verifica che le dichiarazioni siano state acquisite dalle strutture competenti e, nell'ambito del monitoraggio intermedio delle misure anticorruzione, richiede alle suddette strutture un riscontro riguardo alle attività di verifica svolte, con particolare riferimento all'accertamento e alla segnalazione di eventuali casi di conflitto di interesse.

Inoltre, la Società e il RPCT, al fine di sensibilizzare tutto il personale, assicurano sia la messa a disposizione delle declaratorie per la comunicazione dei conflitti di interesse sia la trattazione di casi concreti durante i percorsi di formazione.

Nel corso del 2025, le Aree Affari Legali e Societari e Risorse Umane e Organizzazione, con il supporto del RPCT, hanno dato attuazione alle attività di aggiornamento della normativa interna previste dal PTPCT 2025–2027. Il Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse è stato oggetto di una revisione significativa, finalizzata a recepire gli aggiornamenti normativi – inclusi quelli introdotti dal D.lgs. 36/2023 – e ad allineare la disciplina interna agli indirizzi del PNA. Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27/10/2025.

Al fine di rafforzare ulteriormente i sistemi di controllo interno, è stato predisposto un Disciplinare volto a integrare le previsioni regolamentari generali e a consolidare i presidi di prevenzione della corruzione, fornendo un supporto applicativo alle strutture incaricate delle attività di controllo. Il Disciplinare, insieme ai modelli aggiornati di dichiarazione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 19 dicembre 2025.

Nella tabella seguente sono riportate le attività di programmazione della misura relative all'anno 2026:

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Disciplina del conflitto di interessi	Acquisizione dichiarazione conflitto di interessi rese dalle categorie dei soggetti rilevanti individuate da Regolamento	RU&O/ALEG	Secondo le tempistiche previste dal Regolamento	Dichiarazioni conservate agli atti	100% delle dichiarazioni acquisite e archiviate
	Astensione in caso di conflitto di interesse	Responsabili ufficio/RPCT	Ad evento	Dichiarazioni sussistenza conflitto trasmesse ai soggetti competenti e inoltrate al RPCT, archiviate agli atti	100% delle dichiarazioni di conflitto gestite e archiviate secondo procedura
	Flussi informativi verso il RPCT sulle dichiarazioni acquisite	Responsabili ufficio	Periodico/ad evento	Riscontri delle strutture competenti a questionari di monitoraggio di livello generale	100% dei questionari inviati dalle strutture compilati e restituiti al RPCT Rafforzamento dei controlli
	Aggiornamento del registro dei conflitti di interesse	RPCT	Ad evento/ Periodico	Registro aggiornato con le situazioni di conflitto rilevate/segnalate	100% degli eventi registrati
	Attività di sensibilizzazione e formazione del personale in materia di conflitto di interessi	RU&O/RPCT	Entro il 31/12/2026	Realizzazione di iniziativa formativa o informativa sul tema	100% del personale formato Sensibilizzazione del personale sul tema Diffusione della cultura della legalità e dell'integrità

6) Revolving doors/Pantouflage (M6)

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter, D.lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 42 lett. l) della L. 190/2012, i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti².

Tale previsione integra una fattispecie di incompatibilità successiva disciplinata dal D.lgs. 39/2013. In relazione agli enti di diritto privato in controllo pubblico, l'art. 21 del D.lgs. 39/2013 stabilisce che, ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001, sono considerati dipendenti delle pubbliche

² Ai sensi dell'art. 1, comma 43, della L. n. 190/2012 "Le disposizioni di cui all'articolo 53, comma 16-ter, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera l), non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della presente legge" [ossia alla data del 28 novembre 2012].

amministrazioni anche i titolari di uno degli incarichi previsti dal medesimo decreto, compresi i soggetti esterni con cui l'ente instaura un rapporto di lavoro subordinato o autonomo³.

Nelle società a controllo pubblico, sono soggetti alla limitazione i dirigenti e gli altri soggetti che esercitano, in modo concreto ed effettivo, poteri gestionali, autoritativi o negoziali; rientrano tra essi anche i titolari di incarichi apicali e i soggetti muniti di deleghe di rappresentanza verso l'esterno, qualora tali incarichi o deleghe comportino l'esercizio di poteri rilevanti ai fini dell'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001. Non rientrano, di regola, nel campo di applicazione del divieto i dirigenti ordinari e il personale privo di poteri decisionali, salvo diversa attribuzione statutaria o mediante specifiche deleghe che conferiscano funzioni autoritative o negoziali.

Con riferimento alle società in house, si ritiene opportuno precisare che, alla luce delle Linee Guida ANAC 2024, il divieto non trova ordinaria applicazione, in considerazione della natura di "*longa manus*" della Pubblica Amministrazione e dell'assenza, di regola, di una contrapposizione tra interessi pubblici e privati. Resta tuttavia ferma la possibilità di applicare il divieto nei casi in cui emerga un concreto dualismo di interessi. In tale prospettiva, la Delibera ANAC n. 1134/2017 raccomanda alle società a controllo pubblico di adottare presidi idonei a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, nei tre anni precedenti, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti.

In coerenza con tali indicazioni, la Società ha adottato un complesso di misure volto a prevenire il fenomeno del pantouflage, operative sia nella fase di ingresso sia nella fase di uscita del personale. In particolare:

Fase di ingresso

Nell'ambito delle procedure di selezione del Direttore Generale, dei dirigenti con poteri gestionali, autoritativi o negoziali e, in via prudenziale, anche del restante personale, gli atti prodromici alla scelta contengono una clausola che richiama l'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001, finalizzata a individuare eventuali situazioni potenzialmente idonee a generare rischi di conflitto di interessi, pur non determinando l'applicazione diretta del divieto di pantouflage.

Fase di uscita

La Società dà attuazione alla disciplina di cui all'art. 53, comma 16-ter, mediante l'adozione di adeguati presidi informativi e dichiarativi. In particolare:

- nei contratti del Direttore Generale, dei dirigenti con poteri gestionali e del personale munito di deleghe autoritative o negoziali sono inserite specifiche clausole che richiamano il divieto e le relative conseguenze sanzionatorie;
- nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché nei contratti di opera intellettuale, è acquisita una dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 attestante l'assenza di condizioni che integrino il divieto.

³ Sono soggetti al divieto di pantouflage i titolari degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013 richiamati dall'art. 21 dello stesso Decreto ovvero:

- a. gli incarichi amministrativi di vertice, di livello apicale, conferiti a soggetti interni o esterni all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;
- b. gli incarichi di amministratore, quali gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato;
- c. gli incarichi dirigenziali interni ed esterni;
- d. i soggetti esterni con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo.

Le strutture competenti all'acquisizione delle dichiarazioni sono tenute a segnalare tempestivamente al RPCT eventuali informazioni rilevanti ai fini dell'applicazione della norma. Qualora ravvisi possibili violazioni, il RPCT trasmette la segnalazione ad ANAC, al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza.

Il RPCT effettua inoltre verifiche periodiche, secondo la programmazione del monitoraggio, finalizzate ad accertare la presenza delle dichiarazioni ex art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001 rilasciate dai contraenti nelle procedure di affidamento (c controllo a campione), nonché quelle rese dal Direttore Generale e dai dirigenti muniti di poteri nell'ambito delle procedure di selezione. Nel 2025 non risultano segnalazioni al RPCT di fattispecie di violazione del divieto.

Di seguito si illustra la programmazione della misura in materia di pantouflage.

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Revolving doors/ Pantouflage	Inserimento della clausola pantouflage negli atti prodromici di selezione di Direttore Generale, dirigenti e dipendenti, con acquisizione delle relative dichiarazioni	RU&O	Ad evento	Acquisizione dichiarazioni pantouflage	≥ 95% degli atti prodromici di selezione contengono la clausola pantouflage e le relative dichiarazioni in ingresso Rafforzamento dei controlli di presidio della misura del pantouflage/revolving doors
	Acquisizione dichiarazioni ex art. 53, comma 16-ter, D.lgs. 165/2001 rese dal contraente nelle procedure di affidamento/conferimento incarico	RU&O	Continuo	Acquisizione dichiarazioni pantouflage	≥ 95% dei procedimenti presentano la dichiarazione ex art. 53, comma 16-ter
	Flusso informativo verso RPCT di potenziale violazione del divieto di pantouflage	RU&O/Strutture competenti per materia	Ad evento	Segnalazione a RPCT di fattispecie di violazione del divieto	100% delle violazioni individuate segnalate tempestivamente al RPCT e, se del caso, ad ANAC, CDA, DG e OdV
	Verifica periodica e ad evento sulla corretta applicazione del divieto di pantouflage, con eventuale segnalazione ad ANAC, DG, CDA e OdV in caso di riscontro di violazioni o rischi di violazione.	RPCT	Continuo/Ad evento	Esiti delle verifiche e trasmissione segnalazione delle violazioni	100% delle verifiche eseguite con tempestiva segnalazione delle violazioni

7) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (M7)

Uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è costituito dalla risonanza dei fatti di cattiva amministrazione/corruzione, rispetto ai quali assumono particolare importanza le azioni di sensibilizzazione verso l'utenza, i cittadini e gli *stakeholder* della Società.

In quest'ottica, la Società promuove la partecipazione attiva, rafforza le strategie di prevenzione della corruzione e migliora la trasparenza garantendo la consultazione pubblica del PTPCT uscente, in linea con le indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, e assicurando una efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, così come delineata nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e nelle connesse misure.

A tal fine la Società pubblica sul proprio sito web il PTPCT, i relativi aggiornamenti e gli allegati, assicurando così la trasparenza e il coinvolgimento attivo di tutti gli interessati.

Inoltre, considerato che la prevenzione e il contrasto alla corruzione richiedono un clima di fiducia nei rapporti con cittadini, utenti e imprese, supportato da canali di comunicazione efficaci, la Società ha istituito, oltre ai canali di whistleblowing attivati ai sensi del D.lgs. 24/2023 e richiamati nella specifica misura dedicata del PTPCT, l'indirizzo email anticorruzione@finpiemonte.it, dedicato alla raccolta di segnalazioni da parte di tutti gli utenti riguardo a possibili fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti di Finpiemonte e i soggetti che collaborano con la Società.

Programmazione misura per l'anno 2026:

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consultazione pubblica del PTPCT e promozione dei canali di comunicazione per raccogliere osservazioni, suggerimenti o proposte da cittadini, utenti e stakeholder	RPCT	Annuale	Pubblicazione degli avvisi di consultazione Numero di osservazioni/suggerimenti ricevuti	100% degli avvisi pubblicati e delle consultazioni attivate N. osservazioni/suggerimenti recepiti post valutazione RPCT Diffusione della cultura della legalità e dell'integrità

8) Informatizzazione dei processi (M8)

L'informatizzazione dei processi è volta a conseguire l'automazione, l'esecuzione, il controllo e l'ottimizzazione delle attività interne costituendo il mezzo principale per la transizione digitale dell'organizzazione aziendale.

Attraverso la tracciabilità delle fasi fondamentali dei processi e l'individuazione delle responsabilità per ciascuna fase, la Società riduce il rischio di flussi non controllabili, consentendo una migliore ed efficace circolarità delle informazioni, oltre che il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali.

Al riguardo la Società, nel corso degli anni, ha intrapreso precise iniziative per l'automatizzazione di procedimenti/processi, quali:

- Sistema gestionale finanziamenti e rendicontazione progetti
- Protocollo generale
- Sito internet
- Sistema gestionale contabile
- Fatturazione elettronica
- Sistema di gestione richieste beneficiari
- Applicativo per la gestione del personale
- Piattaforma di approvvigionamento digitale (Acquisti in Rete/MePA/SINTEL)
- Posta elettronica
- Service desk dipendenti
- Piattaforma per la gestione delle segnalazioni di illecito whistleblowing ex. D.lgs. 24/2023.

Per l'anno 2026 non sono stati rilevati interventi di digitalizzazione ulteriori.

9) Accesso telematico e riutilizzo di dati, documenti e procedimenti (M9)

La presente misura consente l'apertura della Società verso l'esterno e, di conseguenza, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Attraverso le pubblicazioni nella sezione del sito web "*Società Trasparente*", la Società provvede, conformemente a quanto previsto dalla legge, a rendere facilmente accessibili e riutilizzabili le informazioni di cui al D.lgs. n. 33/2013, nonché a rendere disponibile il presente Piano.

A norma dell'art. 1, comma 30, della L. 190/2012, applicabile anche alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate a norma del comma 34 del medesimo articolo, queste ultime, nel rispetto della disciplina sul diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della L. n. 241/1990, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, hanno l'obbligo di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ove esistenti, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e alla specifica struttura competente in ogni singola fase.

A tal fine la Società provvede a mettere a disposizione la posta elettronica certificata quale strumento per l'esercizio del diritto di accesso da parte dei soggetti interessati, dandone evidenza in apposita sezione del proprio sito web.

Attività di programmazione della misura per l'anno 2026:

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Accesso telematico e riutilizzo di dati, documenti e procedimenti	Messa a disposizione di indirizzi dedicati all'istituto dell'accesso	PS&RE/RPCT	In essere	Presenza di informativa e indirizzi mail sul sito	100% pubblicazione canali accesso
	Gestione delle richieste di accesso	PS&RE/RPCT	In essere	Registro richieste accesso	95% richieste evase entro i termini previsti

10) Azioni di coordinamento dei flussi nei confronti del RPCT (M10)

Come sopra anticipato, ai fini dell'adempimento delle rispettive funzioni in materia di anticorruzione e trasparenza, il RPCT si avvale del supporto e della imprescindibile collaborazione di tutto il personale aziendale.

In particolare - ferma restando l'attività di monitoraggio continuo direttamente operata dal RPCT - i responsabili della Società sono tenuti a segnalare tempestivamente, per iscritto, eventuali disfunzioni ovvero irregolarità riscontrate nello svolgimento delle attività di competenza.

Ai fini della predisposizione della relazione annuale (entro il 15 dicembre o diverso termine indicato dall'A.N.AC.) e dell'aggiornamento del presente Piano (entro il 31 gennaio di ogni anno), i responsabili delle strutture - ove richiesto dal RPCT - sono altresì tenuti a trasmettere, all'indirizzo e-mail del RPCT, le informazioni richieste, al fine di una migliore predisposizione della documentazione pertinente.

Ai sensi dell'art. 1, della L. 190/2012, il sistema di monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione si struttura in base ai seguenti flussi informativi:

Soggetto coinvolto	Flusso informativo
Consiglio di Amministrazione	▪ Da RPCT: relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano e delle iniziative intraprese; ▪ Verso RPCT: segnalazione disfunzioni e criticità nell'attuazione del PTPCT e delle misure, dati inerenti alle violazioni riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di <i>maladministration</i> (ad evento).
Collegio Sindacale	▪ Da RPCT: dati inerenti alle violazioni del Piano riscontrate in corso d'anno che possano rilevare nell'ambito del ruolo assolto dal Collegio Sindacale (ad evento) ▪ Verso RPCT: dati inerenti alle violazioni riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di <i>maladministration</i> (ad evento)
Organismo di Vigilanza	▪ Da RPCT: dati inerenti alle violazioni del Piano riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi 231 (ad evento) ▪ Verso RPCT: dati inerenti alle violazioni del MOG 231 riscontrate in corso d'anno che possano rilevare in ottica di prevenzione dei rischi corruttivi e di <i>maladministration</i> (ad evento)
Titolare del potere disciplinare	▪ Verso RPCT: ai fini della redazione della relazione annuale ex art. 1, co. 14, L. 190/2012 (dati quantitativi e qualitativi delle segnalazioni e dei procedimenti disciplinari), da trasmettere, se presenti, entro il 15 novembre di ogni anno.
Affari legali e societari	▪ Verso RPCT: elenco dei contenziosi in essere, da eseguire entro il 15 novembre di ogni anno.
Gestore SOS	▪ Verso RPCT: trasmissione di segnalazioni di operazioni sospette di rilevanza ai fini anticorruzione (ad evento)
Responsabili di Area ("Apicali")	▪ Da RPCT: circolari, informative e linee guida sull'attuazione del Piano. ▪ Verso RPCT: segnalazioni di disfunzioni e criticità nell'attuazione del PTPCT e delle misure; segnalazione dei dipendenti che non hanno attuato le misure del Piano; segnalazione e denuncia di circostanze/comportamenti sospetti.
Enti pubblici e autorità di vigilanza	▪ Da RPCT: risposte e disponibilità informativa in relazione alle richieste pervenute dalla Pubblica Amministrazione e Autorità di vigilanza.
Cittadini e stakeholder	▪ Verso RPCT: cittadini e <i>stakeholder</i>, utilizzando qualunque mezzo informativo o il contatto <i>e-mail</i> del RPCT indicato sul sito della Società, possono segnalare eventuali fatti corruttivi che coinvolgono dipendenti della Società o soggetti che intrattengono rapporti con la Società medesima e, possono trasmettere osservazioni, suggerimenti e proposte utili all'aggiornamento del PTPCT.

Resta salva la possibilità, per il RPCT, di programmare sessioni di coordinamento annuali, al fine di interloquire direttamente con ciascun dipendente.

La tabella seguente evidenzia l'attività di programmazione per il 2026 prevista per la presente misura:

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Azioni di coordinamento dei flussi nei confronti del RPCT	Reporting nei confronti del RPCT	Responsabili di Area/RPCT	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Flussi informativi nei confronti del RPCT	Raccordo costante tra il RPCT e i responsabili delle strutture (sistema rete)

11) Gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati (M11)

La Società garantisce un'idonea gestione delle proprie risorse umane e finanziarie attraverso la previsione e/o il miglioramento delle seguenti attività:

- separazione delle funzioni, dei ruoli e delle responsabilità;

- formalizzazione delle fasi dei diversi processi;
- tracciabilità degli atti adottati nell’ambito dei vari processi;
- tracciabilità dei flussi finanziari;
- trasparenza, completezza e veridicità della rendicontazione;
- puntuale definizione dei poteri e delle deleghe;
- laddove possibile, rotazione degli incarichi, in base all’organizzazione interna, e funzionale allo svolgimento dell’attività statutaria e al perseguimento dei correlati obiettivi;
- ricognizione e aggiornamento delle procedure esistenti.

Nel corso del 2025 la Società ha provveduto all’aggiornamento delle procedure organizzative, gestionali e contabili, al fine di garantirne maggiore chiarezza, coerenza interna e adeguatezza rispetto all’evoluzione dell’assetto organizzativo.

Per l’anno 2026, in continuità con gli aggiornamenti effettuati, la misura è orientata alla verifica dell’efficace applicazione delle procedure aggiornate, alla manutenzione puntuale e al monitoraggio periodico dei presidi introdotti, al fine di garantirne la piena attuazione e la coerenza complessiva del sistema di prevenzione.

Misura	Azioni	Responsabile dell’attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati	Verifica dell’efficace applicazione delle procedure aggiornate e manutenzione periodica dei presidi organizzativi	Responsabili di Area/DG/IA-RPCT per i profili di rispettiva competenza	Entro il 31/12/2026	Rapporti di audit prodotti dalla Funzione IA-RPCT	≥ 90% di piena attuazione e coerenza dei presidi organizzativi

12) Rotazione (o misure alternative) (M12)

12.1) Rotazione ordinaria propria

La rotazione del personale rappresenta una misura di prevenzione volta a ridurre il rischio uno stesso soggetto possa *sfruttare* un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti.

L’A.N.AC, con Determinazione n. 1134/2017, ha chiarito che *“la rotazione deve essere attuata compatibilmente con le esigenze organizzative d’impresa [...] e non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico”*.

Tenendo altresì conto delle situazioni in cui le ridotte dimensioni degli enti non consentono una reale applicazione dello strumento nella medesima determinazione è stata individuata una misura alternativa alla rotazione, ossia la c.d. **“segregazione delle funzioni”**.

Attuazione della misura in FINPIEMONTE

La deroga all’applicazione di tale misura per il personale dirigenziale di FINPIEMONTE è motivata da fattori organizzativi e funzionali, tenuto conto della dimensione della stessa e della sua struttura organizzativa, nonché delle competenze specialistiche e professionali di settore dei Responsabili, che non hanno carattere trasversale, non possono essere utilizzate in una pluralità di settori e non possono essere acquisibili anche con adeguati percorsi formativi.

Per quanto concerne il personale non dirigenziale, la dimensione della società, il ridotto contingente di personale amministrativo assegnato a ciascun ufficio e la presenza di figure professionali poco fungibili tra loro, rendono, di fatto, di difficile attuazione lo strumento del “turnover”.

In ragione dei vincoli organizzativi sopra descritti, FINPIEMONTE, adotta misure alternative basate su una chiara segregazione delle funzioni, attribuendo a soggetti diversi lo svolgimento di istruttorie e accertamenti, l’adozione dei provvedimenti, l’attuazione delle decisioni prese e l’effettuazione delle verifiche e dei controlli.

La Società - nell’ambito del processo di aggiornamento/adeguamento di deleghe, ruoli e responsabilità – assicura il mantenimento di un assetto che minimizzi la concentrazione di poteri e favorisca la tracciabilità dei processi.

12.2) Rotazione straordinaria

Con Delibera n. 215 del 26 marzo 2019, recante “*Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001*”, l’A.N.AC. è intervenuto, con indicazioni confermate dal P.N.A. 2019, in tema di rotazione straordinaria del personale.

Nella Delibera richiamata, e relativamente alle società in controllo pubblico (quale è FINPIEMONTE), sono chiariti i termini delle due principali forme di rotazione straordinaria, ossia:

- (i) la rotazione straordinaria di cui all’art. 3, comma 1, della l. n. 97/2001 (c.d. trasferimento obbligatorio), misura obbligatoria - a tutti gli effetti, per le società in controllo pubblico, siccome “*enti a prevalente partecipazione pubblica*”;
- (ii) la rotazione straordinaria (strettamente intesa) di cui all’art. 16, comma 1, lett. l-quater, del D.lgs. n. 165/2001, misura raccomandata dall’A.N.AC. in relazione alle società in controllo pubblico.

12.2.(i) Il trasferimento obbligatorio ex art. 3, co. 1, della l. n. 97/2001

L’art. 3, co. 1, della Legge 27 marzo 2001, n. 97, disciplina le misure cautelari da adottare nei confronti dei dipendenti di amministrazioni pubbliche ed enti a prevalente partecipazione pubblica coinvolti in procedimenti penali per specifici reati contro la Pubblica Amministrazione⁴.

A prescindere dai flussi informativi tra l’Autorità giudiziaria e la Società è fatto obbligo, a tutti i dipendenti della Società, di comunicare l’avvio di qualunque procedimento penale nei loro confronti, sin dal primo atto del procedimento penale di cui possa essere a conoscenza dell’interessato, in veste di indagato o, comunque, di iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all’art. 335, del c.p.p. La violazione di tale norma costituisce, oltre che violazione del presente Piano, grave illecito disciplinare.

In attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia, e coerentemente a quanto previsto dalla Delibera A.N.AC. 215/2019, Finpiemonte attua le seguenti misure:

- a)** in caso di rinvio a giudizio, la Società, con decisione del Consiglio di Amministrazione, trasferisce obbligatoriamente il dipendente ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni equivalenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. Tuttavia, qualora, in ragione della qualifica rivestita, ovvero per obiettivi motivi organizzativi, non sia possibile attuare il trasferimento di ufficio, il dipendente è posto in posizione di aspettativa o di disponibilità, con diritto al trattamento economico in godimento essenziale;

⁴ Delitti previsti dagli artt. 314, comma 1, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater e 320, c.p. e dall’art. 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383.

- b) in caso di condanna non definitiva, il dipendente, con decisione del Consiglio di Amministrazione, è sospeso dal servizio;
- c) in caso di sentenza penale irrevocabile di condanna, ancorché a pena condizionalmente sospesa, Finpiemonte può procedere all'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego. Tale misura viene attuata a seguito di un procedimento disciplinare interno, nel rispetto delle norme vigenti e delle garanzie procedurali, ed è finalizzata a tutelare l'integrità, l'immagine e la reputazione dell'Ente.

Si precisa che, secondo la Delibera richiamata, come confermata dal P.N.A. 2019, il trasferimento di ufficio conseguente a rinvio a giudizio e la sospensione dal servizio in caso di condanna non definitiva, non hanno natura sanzionatoria, ma sono misure amministrative, sia pure obbligatorie, a protezione dell'immagine di imparzialità della Società, diversamente dalla disposta estinzione del rapporto di lavoro, la quale ha carattere di pena accessoria.

Si precisa altresì che l'elencazione dei reati per i quali è prevista tale prima forma di rotazione ha carattere tassativo.

Tale misura si applica nei confronti di tutto il personale dipendente di FINPIEMONTE e, comunque, a tutti coloro che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato (collaboratori, stagisti, tirocinanti, assegnisti di ricerca, laureandi, studenti, etc.).

12.2.(ii) La rotazione straordinaria ex art. 16, co. 1, lett. l-quater, del D.lgs. n. 165/2001

L'art. 16, co.1, lett. l-quater, del D.lgs. n. 165/2001, prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche, di disporre una rotazione straordinaria del dipendente, a fronte della sua (mera) iscrizione nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335, c.p.p. in relazione ai delitti di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, quando la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione.

Pur trattandosi di una misura cautelare adottabile con provvedimento motivato, e non di un procedimento sanzionatorio di carattere disciplinare, è necessario che venga data all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza, però, compromettere la tempestività di intervento.

Sebbene la norma si applichi obbligatoriamente alle amministrazioni ricomprese nell'art. 1, co. 2, del D.lgs. 165/2001, per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico – tra cui rientra Finpiemonte S.p.A. – l'applicazione è qualificabile come facoltativa, fermo restando l'obbligo di attuare la diversa misura del trasferimento obbligatorio ai sensi della L. 97/2001 nei casi enucleati al precedente punto.

In ragione di quanto precede, FINPIEMONTE - ferma restando la piena applicazione della misura del trasferimento obbligatorio di cui al L. 97/2001 - valuterà se, acquisita la notizia della avvenuta iscrizione del dipendente nel registro di cui all'art. 335, c.p.p., procedere o meno all'adozione del provvedimento motivato onde stabilire se applicare ed in che termini la rotazione di cui al D.lgs. 165/2001 (i.e. rotazione straordinaria in senso stretto).

La tabella seguente illustra le attività di programmazione della misura.

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Rotazione (o misure alternative)	Segregazione delle funzioni con applicazione del <i>Four Eyes Principle</i>	Direttore Generale/ Responsabile RU&O/RPCT	Entro gennaio 2026	Assetto organizzativo e procedure strutturati secondo segregazione delle funzioni e <i>Four Eyes Principle</i>	100% dei processi/procedure adeguati Contenimento del rischio di concentrazione dei

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
					poteri garantendo il doppio controllo
	Trasferimento obbligatorio /Rotazione straordinaria	CdA Direttore Generale	Ad evento	Adozione del provvedimento	100% adozione del provvedimento nei casi previsti

13) Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. (M13)

Ai sensi dell'art. 35-bis, del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla L. 190/2012, *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- a) *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- b) *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- c) *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari".

Fermo restando che l'art. 35-bis non trova applicazione obbligatoria, e fatte salve le misure disciplinari del CCNL, la Società ha scelto volontariamente di adottare, per le commissioni giudicatrici delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, un divieto di partecipazione per coloro che hanno subito condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione. Pertanto, in attuazione di quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, i componenti di commissioni richiamate e i relativi segretari sono tenuti a rendere apposita dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attestando l'assenza di condanne per i suddetti reati, oltre a garantire l'assenza di situazioni di conflitto d'interessi o di cause di astensione. Per quanto riguarda l'assunzione di dirigenti e gli altri incarichi di cui al D.lgs. 39/2013, si rimanda alla Misura 2 (M2).

Poiché tali dichiarazioni rientrano nei processi di gestione e prevenzione del conflitto di interessi, la loro trattazione e verifica avviene secondo quanto disciplinato nella Misura 5 (M5) cui si rimanda.

Di seguito è illustrata l'attività di programmazione della misura per il 2026.

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per	Acquisizione dichiarazione conflitto di interessi dai componenti di commissione	RU&O	Secondo le tempistiche previste dal Regolamento	Dichiarazioni conservate agli atti	100% delle dichiarazioni acquisite e archiviate Rafforzamento controlli

delitti contro la P.A.	Pubblicazione dei CV dei componenti delle commissioni di procedure di affidamento	RU&O	Secondo le tempistiche definite dall'All.1 al PTPCT	CV pubblicati	100% dei CV pubblicati
	Divieto di partecipazione per coloro che hanno subito condanne per reati contro la PA (rinvenibile da dichiarazione conflitto)	Responsabili ufficio/RPCT	Ad evento	Dichiarazioni di conflitto trasmesse ai soggetti competenti e inoltrate al RPCT, archiviate agli atti	100% delle dichiarazioni gestite e archiviate secondo procedura

14) Incarichi extraistituzionali (M14)

La Società, pur non essendo soggetta alle disposizioni dell'art. 53 del D.lgs. 165/2001, su proposta del RPCT, ha adottato un Regolamento in materia di incarichi extraistituzionali, finalizzato a garantire che i dipendenti possano assumere incarichi esterni – diversi da quelli soggetti a semplice comunicazione – esclusivamente previa autorizzazione espressa e dopo accurata verifica dell'assenza di conflitti di interesse, anche potenziali.

In conformità con l'art. 18 del D.lgs. 33/2013, le informazioni relative agli incarichi soggetti ad autorizzazione sono pubblicate, a cura dell'area Risorse Umane e Organizzazione, nella sezione di pertinenza della "Società Trasparente" del sito istituzionale di Finpiemonte S.p.A..

Di seguito sono riportate le attività programmate per la misura per l'anno 2026:

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Incarichi extraistituzionali	Acquisizione modulo richiesta di autorizzazione	RU&O	Ad evento	Modulo compilato e archiviato agli atti	100% delle richieste acquisite e archiviate
	Istruttoria su assenza di conflitto di interessi	RU&O	Ad evento	Esiti istruttoria documentati	100% delle richieste verificate secondo il Regolamento in materia
	Autorizzazione allo svolgimento dell'incarico extra istituzionale e sua pubblicazione	Direttore Generale/CdA (autorizzazione) RU&O (pubblicazione)	Ad evento	Autorizzazione DG/CDA Pubblicazione incarichi extraistituzionali	100% delle autorizzazioni rilasciate e pubblicate sul portale "Società Trasparente"
	Monitoraggio annuale dell'applicazione del Regolamento	RPCT/RU&O/DG	Annuale	Report di monitoraggio su richieste, istruttorie e pubblicazioni	100% conformità al Regolamento e piena trasparenza

15) Patto di integrità (M15)

La Società ha adottato il Patto di Integrità quale ulteriore misura di prevenzione e controllo, applicabile alle attività di affidamento di beni e servizi. Questo documento stabilisce una serie di condizioni volte a promuovere comportamenti etici da parte dei partecipanti alle procedure di affidamento, favorendo un "controllo reciproco" tra le parti coinvolte.

Il mancato rispetto delle clausole del Patto di Integrità, trasmesso durante la fase di avvio della procedura, comporta l'esclusione automatica dell'operatore economico dalla stessa. Tale misura trova fondamento normativo nell'articolo 1, comma 17, della legge 190/2012, che incoraggia l'inserimento, negli avvisi e nei

bandi, di clausole a tutela della legalità, la cui violazione può essere sanzionata.

L'autorità di vigilanza sui contratti pubblici (AVCP), con la Determinazione 4/2012, ha già confermato la legittimità di tali misure, sottolineando che l'accettazione delle clausole previste nei Protocolli di legalità, mediante la presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta, comporta implicitamente l'adesione a norme di comportamento obbligatorie per tutti i concorrenti. La violazione di queste clausole può comportare l'applicazione di sanzioni economiche, fino all'esclusione dalla gara o dalla procedura di affidamento.

Le attività di programmazione per l'anno 2026 sono indicate nella tabella che segue.

Misura	Azioni	Responsabile dell'attuazione	Tempistica di attuazione	Indicatore di monitoraggio	Risultato atteso
Patto di integrità	Acquisizione del Patto sottoscritto dagli OE partecipanti alle procedure di affidamento	RU&O	Continuo	Patto sottoscritto e archiviato agli atti	100% delle procedure di affidamento con Patto
	Verifica presenza "Patto di integrità" sottoscritto dagli OE	RPCT	Entro il 30/09/2026	Esito delle verifiche su un campione di procedure	100% delle procedure oggetto di controllo presentano il Patto sottoscritto
	Formazione e sensibilizzazione del personale sul Patto di Integrità	RU&O/RPCT	Entro il 31/12/2026	Evidenze di partecipazione ad attività formative	100% del personale target formato e sensibilizzato

16) Coordinamento con le misure in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo - D.lgs. n. 231/2007 (M16)

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 sottolinea l'importanza del coordinamento tra misure anticorruzione e antiriciclaggio, richiedendo ai responsabili della prevenzione della corruzione di segnalare qualsiasi sospetta operazione in cui si imbattono all'interno della PA e delle stazioni appaltanti.

A tal fine, Finpiemonte ha adottato un Regolamento antiriciclaggio volto a gestire e segnalare operazioni sospette (SOS), in conformità alle disposizioni di cui all'art. 10 del D.lgs. 231/2007. Le disposizioni applicate mirano a rafforzare i presidi contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, sostenendo la trasparenza e l'integrità amministrativa.

Per l'anno 2026, la misura prevede il mantenimento e il rafforzamento dei meccanismi di coordinamento tra Gestore SOS e RPCT, mediante un flusso informativo **ad evento** per la segnalazione di operazioni sospette rilevanti ai fini anticorruzione, garantendo tempestività e completezza delle informazioni trasmesse, già integrate tra i flussi di coordinamento riportati nella misura M10.

17) Trasparenza (M17)

Relativamente alla trasparenza, intesa quale misura di prevenzione di livello generale, si rinvia alla **Sezione II** del presente Piano.

6.6.2 Misure specifiche e raccordo con il MOG 231

a) Misure di prevenzione proprie dei processi di FINPIEMONTE. Rinvio all'Allegato 2.

In relazione alla propria *mission* ed operatività, FINPIEMONTE adotta specifici presidi volti a garantire la legittimità, la trasparenza e l'efficienza della propria azione. Tali presidi includono procedure, protocolli, controlli e audit periodici, flussi informativi strutturati e monitoraggi del Socio pubblico (*house providing*) sviluppati nel corso degli anni.

Per il dettaglio dei presidi in questione, così come attribuiti ai singoli processi della Società, si rinvia all'**Allegato 2 al presente Piano**.

b) Raccordo con il MOG 231.

Ai sensi della Determinazione ANAC n. 1134/2017, il comma 2-bis dell'art. 1 della L. 190/2012, introdotto dal D.lgs. 97/2016, rende obbligatoria l'adozione delle misure integrative del Modello 231, pur non imponendo l'adozione del Modello stesso, pena una possibile alterazione dell'impostazione del D.lgs. 231/2001. L'adozione del Modello 231, qualora la Società non vi abbia già provveduto, è fortemente raccomandata, almeno contestualmente alle misure integrative anticorruzione. Le società che scelgono di non adottare il Modello 231 e di limitarsi all'adozione delle sole misure anticorruzione devono motivare tale decisione. In ogni caso ANAC, in sede di vigilanza, verifica l'adozione e la qualità delle misure di prevenzione della corruzione.

Le società, a prescindere dall'adozione del Modello 231, definiscono le misure per la prevenzione della corruzione in relazione alle proprie funzioni e specificità organizzativa. Già nell'ambito della Determinazione 8/2015, l'A.N.AC. ha precisato che «*la definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo interno previsto dal modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001, ove esistente, e con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo quando l'ente risulti sprovvisto di un sistema atto a prevenire i rischi di corruzione*».

In relazione a quanto sopra, va evidenziato che Finpiemonte si è dotata di un MOG 231 dal 2010, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato nel mese di settembre 2024. Tale Modello integra azioni, procedure e protocolli finalizzati a prevenire non solo la commissione di reati contemplati dal D.lgs. 231/01 ma altresì gli specifici rischi corruttivi considerati dalla L. 190/2012 e dalla correlata prassi attuativa.

Per il dettaglio delle misure specifiche 231/190, si rinvia alle parti speciali del MOG 231.

Il sistema preventivo della Società si fonda sulla *sinergica* attuazione delle misure contenute nel Modello 231 (che si intendono qui tutte richiamate) e nel presente Piano, secondo la logica di integrazione richiamata dalla stessa Autorità, da ultimo nel P.N.A. 2019, garantendo di conseguenza il costante coordinamento tra i controlli dei due sistemi (231 e 190) e l'interazione operativa tra RPCT e Organismo di Vigilanza, con particolare riguardo ai *flussi informativi* (cfr. quanto a seguire) e alle eventuali *azioni strategiche* condivise.

In occasione dell'aggiornamento periodico del PTPCT, la Società assicura il coordinamento operativo e lo scambio di informazioni tra RPCT e Organismo di Vigilanza, al fine di garantire coerenza tra le misure previste dal Piano e quelle eventualmente presenti nel Modello 231, laddove applicabili ai rischi corruttivi.

Si rinvia al MOG 231 per le misure specifiche, tratte dal Modello, ed imputate al sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza qui considerato.

7. TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

7.1 Principi e linee direttrici di FINPIEMONTE

La Società condivide e assicura la trasparenza della propria organizzazione e attività, intesa come accessibilità ai dati e ai documenti detenuti, al fine di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Società assicura l'adempimento degli obblighi di pubblicazione sul proprio sito istituzionale - Sezione "Società Trasparente" - nonché piena operatività all'istituto dell'accesso civico di cui all'art. 5 e ss., D.lgs. n. 33/2013, e segnatamente:

- la tempestiva, esaustiva e corretta pubblicazione di tutti i dati indicati dal legislatore sul proprio sito istituzionale, anche sotto il profilo del formato (di tipo aperto) da utilizzare e delle disposizioni in merito al riutilizzo;
- la piena accessibilità ai dati aziendali nei limiti di quanto previsto dalla legge (*i.e.* pubblicazione dei dati/documenti/informazioni con formato di tipo aperto secondo quanto previsto dall'Agid e dal D.lgs. n. 33/2013)⁵;
- la promozione della trasparenza - anche facoltativa - quale misura di contrasto ai fenomeni corruttivi;
- il costante adeguamento dei propri sistemi alle sopravvenute modifiche normative e di prassi.

7.2 La Sezione del sito istituzionale "Società Trasparente"

La sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale di Finpiemonte è organizzata in sotto-sezioni secondo lo schema indicato dall'allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1134/2017 e alla successiva prassi di riferimento dell'Autorità, inclusi gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici. La struttura ricalca integralmente la tassonomia prevista dalle delibere ANAC, assicurando la presenza di tutte le sottosezioni di primo e, ove previste, di secondo livello.

Anche nei casi in cui specifici obblighi non risultino applicabili alla Società, le relative sottosezioni sono comunque presenti e riportano l'indicazione della non applicabilità, come richiesto dall'Autorità, garantendo così trasparenza, chiarezza e coerenza dell'impianto

informativo.

Nel documento "Elenco obblighi di pubblicazione", allegato al presente Piano (Allegato 1), sono delineati gli obblighi di pubblicazione e le relative responsabilità in termini di individuazione, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati. Per ciascun obbligo, viene specificata la sotto-sezione del sito, il contenuto dell'obbligo, il riferimento normativo, l'unità organizzativa responsabile della trasmissione, le tempistiche di aggiornamento e scadenza per la pubblicazione, l'unità organizzativa responsabile del monitoraggio di primo e di secondo livello, nonché la durata della pubblicazione. Le strutture organizzative responsabili della trasmissione dei dati corrispondono a quelle indicate nell'organigramma vigente, pubblicato nella sotto-sezione Società Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici.

⁵ FINPIEMONTE adotta i seguenti formati standardizzati e aperti quali: PDF/A per documenti e materiale informativo, ODS per tabelle dati, XML per i *feeder* informativi e XHTML per la sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale societario.

Al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, la Società ha adottato la procedura aziendale **“Obblighi di pubblicazione Società Trasparente”**, che definisce in modo dettagliato:

- gli obblighi di trasparenza a cui è tenuta la Società e le relative scadenze di pubblicazione;
- i ruoli e le responsabilità;
- le unità organizzative responsabili della predisposizione/trasmissione delle informazioni, dati e documenti su cui vige l’obbligo di pubblicazione e le tempistiche di trasmissione;
- il responsabile della pubblicazione dei dati;
- le modalità di aggiornamento e monitoraggio.

Le misure organizzative si basano sulla responsabilizzazione delle strutture operative competenti, che provvedono all’elaborazione e alla trasmissione dei dati destinati alla pubblicazione, secondo i flussi informativi definiti dalla procedura aziendale.

Nell’ambito delle attività di vigilanza previste dall’art. 43 del D.lgs. 33/2013, il RPCT si avvale anche dello strumento informatico *“TrasparenzaAI”*, messo a disposizione da ANAC per il monitoraggio automatizzato della struttura della *“Società Trasparente”* mediante tecnologia di *web crawling*. L’analisi svolta tramite tale applicativo ha confermato la piena conformità dell’impianto strutturale della sezione *“Società Trasparente”* rispetto alle previsioni normative vigenti, attestando la corretta articolazione e presenza di tutte le sezioni previste dal D.lgs. 33/2013.

La Società garantisce inoltre che ciascun documento o informazione pubblicata nella sezione *“Società Trasparente”* rechi la data di pubblicazione iniziale e la data dell’ultimo aggiornamento, come richiesto da ANAC.

In attuazione della Delibera ANAC n. 495/2024, come da ultimo modificata dalla Delibera ANAC n. 481/2025 del 3 dicembre 2025, Finpiemonte ha adeguato la struttura e i contenuti della sezione *“Società Trasparente”* alla nuova tassonomia e agli schemi di pubblicazione aggiornati, assicurando la conformità alle prescrizioni normative entro la scadenza del 22 gennaio 2026.

Il RPCT, ai sensi dell’art. 43, comma 1, del D.lgs. n. 33/2013, svolge un’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione, al fine di assicurare completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate. Per una descrizione dettagliata delle sue funzioni, si rinvia al par. 5.4.1 del presente Piano.

7.4 Accesso civico

In attuazione di quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, nonché dalle correlate prassi intervenute in materia (in particolare, per le società in controllo pubblico, la Determinazione A.N.AC. n. 1134/2017, nonché, nei limiti di applicabilità, la Delibera A.N.AC. n. 50/2013 e la Delibera ANAC n. 495/2024, come da ultimo modificata dalla Delibera A.N.AC. n. 481/2025 del 3 dicembre 2025, recante gli schemi di pubblicazione), la Società si dota di un apposito sistema di ricezione e gestione delle istanze di accesso civico – semplice e generalizzato - di cui all’art. 5 del sopra richiamato Decreto Trasparenza. FINPIEMONTE, ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso civico e generalizzato introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 e sulla scorta della Delibera A.N.AC. n. 1309 del 28 dicembre 2016, si è dotata di un apposito Regolamento, che disciplina le diverse forme di accesso:

- a. accesso documentale ai sensi della legge 241/1990;
- b. accesso civico semplice;
- c. accesso civico generalizzato.

Il Regolamento disciplina le modalità di accesso ed è pubblicato all'interno della sezione "Società Trasparente – Altri contenuti – Accesso civico" del sito istituzionale di Finpiemonte.

Il Responsabile del procedimento di accesso civico semplice, nonché dell'adozione del relativo provvedimento finale, è il RPCT, che si avvale della struttura organizzativa di supporto al fine della tempestiva gestione delle richieste.

Il Responsabile del Procedimento di accesso civico generalizzato è il dirigente o funzionario responsabile dell'ufficio che gestisce la richiesta, in quanto detentore dei dati e dei documenti richiesti, il quale si avvale della struttura organizzativa di supporto.

Il Registro degli accessi è tenuto e aggiornato dal Responsabile dell'Area Pianificazione Strategica e Relazioni Esterne, sulla base di quanto comunicato dal Responsabile per la Trasparenza per l'accesso civico e dai Responsabili del Procedimento per l'accesso documentale e per l'accesso generalizzato, ed è pubblicato sul sito istituzionale di FINPIEMONTE, nella sezione "Società Trasparente – Altri contenuti – Accesso civico".

Con ciò, FINPIEMONTE intende promuovere un reale e fruttuoso processo di coinvolgimento degli *stakeholder* o portatori di interesse, garantendo la conoscenza delle funzioni proprie dell'Ente, nonché delle modalità di gestione delle risorse e dei servizi resi, come presupposto indispensabile per il pieno esercizio dei diritti civili e politici da parte del cittadino utente, che solo attraverso una corretta e completa informazione potrà agire, nei rapporti con la pubblica amministrazione, in modo consapevole.

Proprio per tale ragione, obiettivo primario di FINPIEMONTE è quello di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo del sito istituzionale dell'Ente, al fine di sfruttarne tutte le potenzialità, sia dal punto di vista meramente informativo che di erogazione di servizi *on line*.

7.5 Formazione e informazione

La Società, per il tramite del RPCT, assicura adeguati percorsi formativi rivolti al personale in materia di trasparenza amministrativa (proattiva e reattiva), obblighi di pubblicazione e gestione delle diverse forme di accesso. Il RPCT cura inoltre la predisposizione e la diffusione di note informative e note operative, finalizzate a garantire un aggiornamento costante del personale sugli obblighi di trasparenza e sulle modalità applicative derivanti da indicazioni ANAC, prassi operative e orientamenti giurisprudenziali in materia.

In linea con gli obiettivi strategici delineati per l'anno 2026, la Società promuove il rafforzamento della cultura della trasparenza mediante attività continuative di formazione e sensibilizzazione del personale, garantendo un aggiornamento costante rispetto all'evoluzione normativa e al corretto bilanciamento tra trasparenza e protezione dei dati personali.

7.6 Raccordo con la disciplina in materia di protezione dei dati personali

A seguito dell'applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'entrata in vigore del D.lgs. 101/2018, che ha adeguato il D.lgs. 196/2003 alle disposizioni europee, ANAC e il Garante hanno fornito chiarimenti in merito alla compatibilità tra gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013 e la disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Il quadro normativo relativo al trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici resta impostato sul principio di legalità, secondo cui il trattamento, inclusa la pubblicazione online, è consentito solo se previsto da una norma di legge o, nei casi ammessi, di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, FINPIEMONTE verifica, prima della

pubblicazione di dati e documenti (in forma integrale o per estratto) contenenti informazioni personali, l'esistenza di un idoneo presupposto normativo, tenendo conto anche delle più recenti indicazioni ANAC contenute nel PNA e nei suoi aggiornamenti.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, avviene nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE 2016/679, quali: liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, nonché del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. Sono inoltre applicati i principi di *privacy by design* e *privacy by default*, assicurando che siano pubblicati solo i dati strettamente indispensabili rispetto alle finalità perseguite.

In questo contesto, il DPO gioca un ruolo fondamentale. È coinvolto nella gestione delle pratiche di trasparenza, intervenendo per garantire che le pubblicazioni rispettino le normative sulla protezione dei dati. La sua collaborazione con il RPCT assicura che le informazioni siano trattate in modo responsabile e conforme, contribuendo così a un approccio integrato nella gestione delle informazioni personali e alla protezione dei diritti degli interessati.

DISPOSIZIONI FINALI

8. SISTEMA DISCIPLINARE

L'inosservanza da parte dei destinatari dei principi e delle procedure previste nel presente Piano è passibile di sanzione disciplinare secondo quanto indicato nella parte generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/01 al capitolo "7. Linee guida del sistema sanzionatorio".

FINPIEMONTE mutua difatti il sistema disciplinare già adottato, all'interno del Modello Organizzativo che prevede un sistema sanzionatorio basato sul principio di gradualità e personalizzazione della sanzione. In ogni caso, si applica il C.C.N.L. di riferimento, cui si rinvia.

9. MONITORAGGIO E RIESAME DEL PTPCT

In conformità alla Determinazione A.N.AC. n. 1134/17 e al D.lgs. 33/2013, gli enti in controllo pubblico sono tenuti a definire modalità, tecniche e frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività, tra i quali rientra il RPCT.

Nell'ambito della Società, il RPCT provvede al monitoraggio periodico (semestrale) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione programmate nel presente Piano e alla verifica degli obblighi di pubblicazione nella Sezione Società Trasparente, secondo le tempistiche previste dalla propria programmazione.

9.1. Metodologia sottostante al monitoraggio

Il RPCT procede alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti azioni complementari:

a) Monitoraggio di primo livello (*self assessment*): raccolta d'informazioni, anche attraverso la somministrazione di schede di monitoraggio elaborate dal RPCT medesimo. Esso si compone di tre fasi:

- **Monitoraggio intermedio:** viene somministrata una scheda di monitoraggio ai Responsabili apicali della Società per verificare lo stato di avanzamento delle misure previste dal Piano e raccogliere eventuali segnalazioni di irregolarità, conformemente alla normativa vigente e agli indirizzi dell'Autorità.
- **Monitoraggio a consuntivo o Riesame:** viene somministrata una scheda di monitoraggio delle misure specifiche ai Responsabili apicali per verificare l'attuazione delle misure e della mappatura dei processi aziendali.
- **Monitoraggio delle misure di livello generale:** il RPCT verifica la tenuta delle singole misure previste nel PTPCT, assicurando che le azioni programmate di livello generale, sotto la responsabilità dei responsabili apicali, siano state effettivamente attuate.

Il monitoraggio di primo livello interessa tutte le Aree e tutti i processi ed è svolto con cadenza semestrale.

b) Monitoraggio di secondo livello (funzione di audit): comprende verifiche e controlli, anche documentali, effettuate dal RPCT presso le strutture organizzative, in base al Piano delle attività di monitoraggio programmate.

Il monitoraggio di secondo livello, pur integrando le attività di audit affidate al RPCT, è finalizzato specificamente a verificare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Gli esiti del monitoraggio vengono riportati al paragrafo 9.3, mentre le attività di monitoraggio programmate per il triennio 2026–2028 sono descritte al paragrafo 9.4 del presente Piano.

9.2. Monitoraggio degli obblighi di pubblicazione

Come descritto nella procedura "Obblighi di pubblicazione," il rispetto degli adempimenti di trasparenza è garantito dalle strutture organizzative responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati e delle informazioni, nonché dal RPCT, che svolge un'attività sistematica di controllo sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione.

Con l'istituzione da parte del RPCT di un processo strutturato di verifiche semestrali, vengono monitorati il livello di conformità delle pubblicazioni, in linea con le disposizioni del D.lgs. 33/2013. Ogni fase di verifica è formalizzata tramite griglie di monitoraggio elaborate dal RPCT e condivise con i Responsabili della Trasmissione dei Dati (RTD). Tali schede rappresentano uno strumento metodico che consente agli RTD di accrescere la loro consapevolezza riguardo allo stato delle pubblicazioni di loro competenza e di documentare il grado di conformità raggiunto, promuovendo un miglioramento continuo della trasparenza e della conformità normativa.

Tanto premesso, il monitoraggio della trasparenza - oltre all'attestazione annuale sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione ad opera dell'OdV (con funzioni di OIV) - si articola su due livelli.

- 1) Primo livello di monitoraggio (autovalutazione dei Responsabili):** ciascun Responsabile provvede al **monitoraggio** in merito alle pubblicazioni di competenza secondo le tempistiche indicate nell'Allegato 1 al presente PTPCT, nella corrispondente colonna. Gli esiti dell'autovalutazione sono formalizzati nelle schede di monitoraggio predisposte dal RPCT, sottoscritte dai Responsabili della trasmissione dei dati e conservati agli atti del RPCT.
- 2) Secondo livello di monitoraggio (monitoraggio stabile del RPCT):** il RPCT svolge il monitoraggio delle pubblicazioni presenti nella sezione "Società Trasparente", in conformità alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013, secondo le tempistiche previste dalla propria programmazione. Al termine delle verifiche, il RPCT redige apposito report di monitoraggio che viene portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Il monitoraggio del RPCT riguarda:
 - la completezza del dato pubblicato;
 - l'aggiornamento del dato pubblicato;
 - il formato;
 - la coerenza con la disciplina in materia di protezione dei dati personali (GDPR).

9.3 Esiti del monitoraggio 2025

Nel seguito si riportano in sintesi gli esiti del monitoraggio 2025 del PTPCT:

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tipologia misura	Indicatore di attuazione	Responsabilità	Stato di attuazione	Descrizione dello stato di attuazione delle misure 2025
Integrazione e aggiornamento dei sistemi di controllo interno	Misura di controllo	Controlli anticorruzione formalizzati	RPCT	ATTUATA	Controlli PTPCT incorporati nelle attività di audit
Aggiornamento della misura a presidio della gestione del conflitto di interesse.	Misura di regolamentazione	Regolamento gestione conflitto di interesse e declaratorie	RU&O/ALEG/RPCT	ATTUATA	Aggiornata la disciplina sul conflitto.
Proseguimento percorsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione.	Misura di formazione	Corsi effettuati secondo Piano di formazione	RU&O/RPCT	ATTUATA	Corsi conclusi come da Piano di formazione.
Ottimizzazione del monitoraggio della trasparenza nel rispetto del D.lgs. 33/2013 e della normativa privacy.	Misura di trasparenza	Report di monitoraggio semestrale	RPCT	ATTUATA	Monitoraggi semestrali completati e presentati al CdA.

Promozione cultura della trasparenza tramite formazione e sensibilizzazione.	Misura di formazione	Corsi effettuati secondo Piano di formazione	RU&O/RPCT	ATTUATA	Corsi conclusi come da Piano di formazione.
--	----------------------	--	-----------	---------	---

Misure di livello generale	Tipologia misura	Indicatore di attuazione	Responsabilità	Stato di attuazione	Descrizione dello stato di attuazione delle misure 2025
Formazione					
Formazione di livello generale verso tutti i dipendenti della Società	Misura di formazione	Piano formazione registro presenze, test di apprendimento	RPCT/RU&O	ATTUATA	Corsi conclusi come da Piano di formazione.
Formazione di livello specifico, di taglio teorico, tecnico e pratico.	Misura di formazione	Piano formazione e registro presenze	RPCT/RU&O	ATTUATA	Formazione specialistica erogata a RPCT e suo sostituto.
Inconferibilità e incompatibilità incarichi					
Acquisizione dichiarazioni inconferibilità e incompatibilità rese da CdA, DG e dirigenti	Misura di regolamentazione	Dichiarazioni e loro pubblicazione	CdA/ALEG/RU&O/RPCT	ATTUATA	Dichiarazioni acquisite e pubblicate.
Verifica formalizzazione delle analisi svolte sulle dichiarazioni annuali	Misura di controllo	Checklist inconferibilità e incompatibilità	CdA (con supporto RU&O)/RPCT	ATTUATA	Verifiche attuate e formalizzate in checklist.
Gestione delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità	Misura di controllo	Esiti verifiche	RPCT	ATTUATA	Nessuna violazione D.lgs. 39/2013.
Tutela della persona che segnala illeciti – Whistleblowing					
Gestione delle segnalazioni di illeciti	Misura di segnalazione e protezione	Relazione annuale RPCT	RPCT	ATTUATA	Nessuna segnalazione ricevuta
Inserimento clausola whistleblowing nei contratti di affidamento	Misura di segnalazione e protezione	Adeguamento contratti	RU&O	PARZIALMENTE ATTUATA	In corso di perfezionamento.
Verifica inserimento clausola whistleblowing nei contratti di affidamento	Misura di controllo	Verifica su un campione di contratti	RPCT	ATTUATA	Verifica espletata come da programmazione.
Codice Etico e di Comportamento					
Verifica inserimento clausola sul rispetto MOG e Codice Etico nei contratti di affidamento	Misura di controllo	Verifica su un campione di contratti	RPCT	ATTUATA	Verifica espletata come da programmazione.
Astenzione in caso di conflitto di interessi					
Implementazione degli strumenti organizzativi a presidio del monitoraggio e della gestione del conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Adozione strumenti organizzativi	RU&O/ALEG/RPCT	ATTUATA	Strumenti implementati per monitoraggio e gestione.
Aggiornamento format dichiarazioni conflitto di interessi	Misura di regolamentazione	Dichiarazioni conflitto di interessi	RPCT/RU&O	ATTUATA	Aggiornamento attuato.
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici					
Inserimento clausola pantouflage negli atti prodromici di selezione/conferimento incarico di DG, dirigenti, dipendenti e acquisizione relativa dichiarazione	Misura di gestione del pantouflage	Adeguamento avviso/contratto Acquisizione dichiarazioni	RU&O/ALEG	NON APPLICABILE	Nessuna procedura avviata.
Acquisizione dichiarazioni pantouflage rese dal contraente nelle procedure di affidamento/conferimento incarico	Misura di gestione del pantouflage	Acquisizione dichiarazioni	RU&O	PARZIALMENTE ATTUATA	In corso di perfezionamento.
Flusso informativo verso RPCT di potenziale violazione del divieto di pantouflage	Misura di gestione del pantouflage	Segnalazione a RPCT	RU&O/Strutture competenti per materia	ATTUATA	Nessuna segnalazione ricevuta.
Verifica preliminare e segnalazione delle violazioni ad ANAC, DG, CdA e OdV	Misura di gestione del pantouflage	Esiti verifica e trasmissione segnalazione violazioni	RPCT	NON APPLICABILE	Nessuna segnalazione ricevuta.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile					
Consultazione pubblica del Piano	Misura di regolamentazione	Pubblicazione avviso consultazione pubblica	RPCT	ATTUATA	Consultazione pubblica conclusa il 05/12/2025.
Accesso telematico e riutilizzo di dati, documenti e procedimenti					
Messa a disposizione di indirizzi dedicati all'istituto dell'accesso	Misura di regolamentazione	Presenza informativa/indirizzi mail sul sito	SPRE/RPCT	ATTUATA	Diritto di accesso assicurato tramite l'utilizzo di indirizzi dedicati pubblicati sul sito.
Azioni di coordinamento dei flussi nei confronti del RPCT					
Reporting nei confronti del RPCT	Misura di controllo	Flussi informativi	Responsabili di Area/RPCT	ATTUATA	Flussi regolarmente funzionanti.
Gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati					
Adeguamento dell'organizzazione della Società ai principi enucleati nel PTPCT	Misura di regolamentazione	Reg. organizzativo, procedure, MOG, Codice Etico e PTPCT	CdA/DG/CS/ODV/RU&O/RPCT	ATTUATA	Trasparenza e tracciabilità garantite.

<u>Rotazione (o misure alternative)</u>					
Segregazione delle funzioni	Misura di regolamentazione	Struttura e procedure conformi al principio di segregazione	DG/RU&O/RPCT	ATTUATA	Organizzazione conforme al principio di separazione delle funzioni.
Rotazione straordinaria/trasferimento obbligatorio	Misura di rotazione	Adozione del provvedimento	CDA/DG	NON APPLICABILE	Non si sono verificate condizioni per la rotazione obbligatoria.
<u>Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.</u>					
Acquisizione dichiarazioni art. 35-bis, D.lgs. 165/2001/Assenza di conflitto di interessi o ulteriori cause di astensione	Misura di regolamentazione	Presenza dichiarazioni e pubblicazione CV	RU&O	NON APPLICABILE	Nessuna commissione di gara nominata.
<u>Incarichi extraistituzionali</u>					
Acquisizione richiesta autorizzazione da indirizzare all'area Risorse Umane e Organizzazione	Misura di regolamentazione	Format disponibile al personale dipendente	RU&O	ATTUATA	Modulo acquisito conformemente alle disposizioni della misura.
Istruttoria in ordine all'assenza di conflitto di interessi	Misura di controllo	Esiti istruttoria	RU&O	ATTUATA	Richieste gestite secondo il Regolamento in materia.
Autorizzazione allo svolgimento dell'incarico extra istituzionale e sua pubblicazione	Misura di regolamentazione e di trasparenza	Autorizzazione e pubblicazione	DG/CDA/RU&O/RPCT	ATTUATA	Richieste autorizzate e pubblicate secondo Regolamento.
<u>Patto di integrità</u>					
Adozione documento e adeguamento degli atti delle procedure di affidamento	Misura di regolamentazione	Adozione format "Patto di integrità"	RU&O	ATTUATA	Patto di integrità adottato
Verifica presenza "Patto di integrità" sottoscritto dagli OE partecipanti alla procedura di affidamento	Misura di controllo	Esito verifiche su campione di procedure	RPCT	ATTUATA	Verifica espletata come da programmazione.
<u>Coordinamento con le misure in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo - D.Lgs. n. 231/2007</u>					
Implementazione flusso informativo Gestore SOS verso RPCT di segnalazione sospetta rilevante ai fini anticorruzione	Misura di controllo	Flusso informativo rilevante anticorruzione	Gestore SOS	ATTUATA	Flusso implementato, nessuna SOS pervenuta.
<u>Trasparenza</u>					
Monitoraggio periodico degli adempimenti di cui al D.lgs. 33/2013	Misura di trasparenza	Report monitoraggio obblighi pubblicazione	RPCT	ATTUATA	Monitoraggi semestrali completati.
Verifica eliminazione dal sito dei dati per i quali è scaduto l'obbligo di pubblicazione	Misura di trasparenza	Mantenimento pubblicazione nei termini previsti	RPCT	ATTUATA	Dati e documenti scaduti rimossi dal sito.
Assistenza alle strutture aziendali su tematiche attinenti la pubblicazione dei dati	Misura di trasparenza	Supporto alle strutture	RPCT	ATTUATA	Supporto continuativo garantito.
<u>Accesso civico</u>					
Gestione accesso civico	Misura di trasparenza	Esiti richieste	RPCT	ATTUATA	Nessuna richiesta pervenuta.
Registri accesso	Misura di trasparenza	Pubblicazione registri	RPCT/SPRE	ATTUATA	Registri pubblicati nei tempi previsti dall'Allegato 1 al PTPCT.
<u>Attestazioni obblighi di trasparenza</u>					
Attestazione dell'OIV sulla trasparenza	Misura di controllo	Pubblicazione attestazione OIV	OIV/RPCT	ATTUATA	Attestazione OIV pubblicata nei termini di legge.
<u>Processo di gestione del rischio</u>					
Monitoraggio intermedio del processo di gestione del rischio	Misura di controllo	Questionario misure livello generale	RPCT/Responsabili apicali	ATTUATA	Questionario somministrato a luglio 2025; nessuna criticità rilevata.
Monitoraggio a consuntivo del processo di gestione del rischio	Misura di controllo	Schede risk assessment aggiornate	RPCT/Responsabili apicali	ATTUATA	Schede aggiornate e integrate nel PTPC 2026-2028.
Monitoraggio di I livello a consuntivo	Misura di controllo	Esiti autovalutazione Responsabili apicali	Responsabili apicali	ATTUATA	Monitoraggio a consuntivo effettuato; nessuna criticità rilevata.
<u>Reportistica</u>					
Report di monitoraggio periodico su obblighi di pubblicazione	Misura di controllo	Report presentato al CdA e trasmesso a OdV	RPCT/CDA/ODV	ATTUATA	Monitoraggi semestrali completati e presentati al CdA.
Report esiti monitoraggio su PTPCT dell'anno precedente	Misura di controllo	Report presentato al CdA e trasmesso a OdV	RPCT/CDA/ODV	ATTUATA	Esiti 2025 integrati nel PTPC 2026-2028.
Relazione annuale RPCT	Misura di controllo	Relazione a CdA, inviata a OdV e pubblicata	RPCT/CDA/ODV	ATTUATA	Presentazione al CdA della Relazione annuale RPCT sul PTPCT 2025 e sua pubblicazione su sito istituzionale.
<u>Altre misure specifiche</u>					
Aggiornamento regolamenti e procedure aziendali*, secondo esiti monitoraggio di I livello sulla gestione del rischio	Misura di regolamentazione	Diffusione procedure/regolamenti aggiornati	Responsabili Area/RU&O	IN CORSO	In corso di completamento.

* Il dettaglio dei regolamenti e delle procedure aziendali oggetto di aggiornamento è riportato nelle schede di monitoraggio a consuntivo, conservare agli atti del RPCT.

9.4 Piano delle attività di monitoraggio 2026-2028

Di seguito si riporta la programmazione delle attività di monitoraggio previste per il triennio 2026–2028, riferite all’attuazione del Piano e alle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Misure	Frequenza/Tempistica attuazione	Tipologia di misura	Indicatore di monitoraggio	Responsabilità	2026	2027	2028
Formazione (M1)							
Formazione di livello generale verso tutti i dipendenti della Società (disciplina anticorruzione e trasparenza, PTPCT, Codice Etico e di Comportamento, Whistleblowing)	Entro dicembre di ogni anno	Misura di formazione	Piano della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza Registro presenze Test di apprendimento	RU&O/RPCT	x	X	X
Formazione di livello specifico, di taglio teorico, tecnico e pratico	Entro dicembre di ogni anno	Misura di formazione	Piano della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza Registro presenze	RU&O/RPCT	x	X	X
Inconferibilità e incompatibilità incarichi, nonché delitti contro la PA (M2)							
Acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità rese dai componenti del Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e dirigenti	Alla nomina e, successivamente annuale o ad evento	Misura di regolamentazione	Dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità Pubblicazione delle dichiarazioni	CdA/ALEG/RU&O/RPCT	x	X	X
Verifiche in ordine alla formalizzazione delle analisi svolte sulle dichiarazioni presentate nell'anno	Annuale	Misura di controllo	Checklist di controllo su inconferibilità e incompatibilità	CDA (con supporto RU&O)/RPCT	x	X	X
Acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità rese dagli amministratori con poteri e soggetti equiparati (es. liquidatore) designati/nominati da Finpiemonte nelle società partecipate in controllo pubblico	Alla nomina	Misura di regolamentazione	Dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità Pubblicazione del link al sito della società partecipata nella sezione pertinente del sito istituzionale	CDA/ALEG	x	X	x
Gestione delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità	Ad evento	Misura di controllo	Esiti delle verifiche di accertamento	RPCT	x	X	X
Tutela della persona che segnala illeciti – Whistleblowing (M3)							
Gestione delle segnalazioni di illeciti	Ad evento	Misura di segnalazione e protezione	Relazione annuale RPCT con esiti su segnalazioni di illeciti	RPCT	x	X	X
Inserimento clausola whistleblowing nei contratti di affidamento	Continuo	Misura di segnalazione e protezione	Adeguamento contratti	RU&O	x	X	x
Verifica inserimento clausola whistleblowing nei contratti di affidamento	Entro il 30/09/2026	Misura di controllo	Verifica su un campione di contratti	RPCT	x	X	
Aggiornamento "Procedura per le segnalazioni di illecito whistleblowing" secondo Delibera ANAC n. 479/2025	Entro il 30/09/2026	Misura di regolamentazione	Procedura aggiornata e pubblicata sul sito	RPCT (con supporto OdV)	x		
Codice Etico e di Comportamento (M4)							
Inserimento clausola sul rispetto del MOG e del Codice Etico e di Comportamento nei contratti di affidamento	Continuo	Misura di segnalazione e protezione	Adeguamento contratti	RU&O	x	x	X
Verifica inserimento clausola sul rispetto del MOG e del Codice Etico e di Comportamento nei contratti di affidamento	Entro il 30/09/2025	Misura di controllo	Verifica su un campione di contratti	RPCT	x	X	
Disciplina del conflitto di interesse (M5)							
Acquisizione dichiarazione conflitto di interessi rese dalle categorie dei soggetti rilevanti individuate da Regolamento	Secondo le tempistiche previste dal Regolamento (avvio rapporto/incarico, insediamento)	Misura di controllo	Dichiarazioni conservate agli atti	RU&O/ALEG	x	X	X

Misure	Frequenza/Tempistica attuazione	Tipologia di misura	Indicatore di monitoraggio	Responsabilità	2026	2027	2028
	organi e cadenza annuale, ove prevista, variazioni rilevanti)						
Astensione in caso di conflitto di interesse	Ad evento	Misura di gestione del conflitto di interessi	Dichiarazioni ad evento di conflitto trasmesse ai soggetti competenti e inoltrate al RPCT, archiviate agli atti	Responsabili ufficio/RPCT	x	X	X
Flussi informativi verso il RPCT sulle dichiarazioni acquisite	Periodico/ad evento	Misura di controllo	Riscontri delle strutture competenti a questionari di monitoraggio di livello generale	Responsabili ufficio	x	X	X
Aggiornamento del registro dei conflitti di interesse	Ad evento/Periodico	Misura di gestione del conflitto di interessi	Registro aggiornato con le situazioni di conflitto rilevate/segnalate	RPCT	x	X	X
Verifica delle dichiarazioni acquisite	Annuale	Misura di controllo	Verbale o report di verifica annuale delle dichiarazioni	RU&O/ALEG/ASF/CIL/CRE		X	X
Attività di sensibilizzazione e formazione del personale in materia di conflitto di interessi	Entro il 31/12/2026	Misura di formazione	Realizzazione di iniziativa formativa o informativa sul tema	RPCT/RU&O	x		
Revolving doors/Pantouflage (M6)							
Inserimento della clausola pantouflage negli atti prodromici di selezione di Direttore Generale, dirigenti e dipendenti, con acquisizione delle relative dichiarazioni	Ad evento	Misura di gestione del pantouflage	Acquisizione dichiarazioni pantouflage	RU&O	x	X	x
Acquisizione dichiarazioni ex art. 53, comma 16-ter, D.lgs. 165/2001 rese dal contraente nelle procedure di affidamento/conferimento incarico	Continuo	Misura di gestione del pantouflage	Acquisizione dichiarazioni pantouflage	RU&O	x	X	x
Flusso informativo verso RPCT di potenziale violazione del divieto di pantouflage	Ad evento	Misura di gestione del pantouflage	Segnalazione a RPCT di fattispecie di violazione del divieto	RU&O/Strutture competenti per materia	x	X	x
Verifica periodica e ad evento sulla corretta applicazione del divieto di pantouflage, con eventuale segnalazione ad ANAC, DG, CDA e OdV in caso di riscontro di violazioni o rischi di violazione	Continuo/Ad evento	Misura di gestione del pantouflage	Esiti verifica preliminare e trasmissione segnalazione delle violazioni	RPCT	x	X	x
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (M7)							
Consultazione pubblica del PTPCT e promozione dei canali di comunicazione per raccogliere osservazioni, suggerimenti o proposte da cittadini, utenti e stakeholder	Annuale	Misura di sensibilizzazione e partecipazione	Pubblicazione degli avvisi di consultazione Numero di osservazioni/suggerimenti ricevuti	RPCT	x	X	x
Accesso telematico e riutilizzo di dati, documenti e procedimenti (M9)							
Messa a disposizione di indirizzi dedicati all'istituto dell'accesso	In essere	Misura di regolamentazione	Presenza di informativa e indirizzi mail sul sito	PS&RE/RPCT	x	X	x
Gestione delle richieste di accesso	In essere	Misura di regolamentazione	Registro richieste accesso	PS&RE/RPCT	x	X	x
Azioni di coordinamento dei flussi nei confronti del RPCT (M10)							
Reporting nei confronti del RPCT	Entro il 15 dicembre di ogni anno	Misura di controllo	Flussi informativi nei confronti del RPCT	Responsabili di Area/RPCT	x	X	x

Misure	Frequenza/Tempistica attuazione	Tipologia di misura	Indicatore di monitoraggio	Responsabilità	2026	2027	2028
Gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati (M11)							
Verifica dell'efficace applicazione delle procedure aggiornate e manutenzione periodica dei presidi organizzativi	Entro il 31/12/2026	Misura di controllo	Rapporti di audit prodotti dalla Funzione IA-RPCT	Responsabili di Area/DG/IA-RPCT per i profili di rispettiva competenza	x		
Rotazione - o misure alternative – (M12)							
Segregazione delle funzioni con applicazione del Four Eyes Principle	In essere	Misura di regolamentazione	Assetto organizzativo e procedure strutturati secondo segregazione delle funzioni e Four Eyes Principle	DG/RU&O/RPCT	x	X	x
Trasferimento obbligatorio/Rotazione straordinaria	Ad evento	Misura di rotazione	Adozione del provvedimento	CDA/DG	x	X	x
Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. (M13)							
Acquisizione dichiarazione conflitto di interessi dai componenti di commissione	Secondo le tempistiche previste dal Regolamento	Misura di regolamentazione	Dichiarazioni conservate agli atti	RU&O	x	X	x
Pubblicazione dei CV dei componenti delle commissioni di procedure di affidamento	Secondo le tempistiche definite dall'All.1 al PTPCT	Misura di trasparenza	CV pubblicati	RU&O	x	X	x
Divieto di partecipazione per coloro che hanno subito condanne per reati contro la PA (rinvenibile da dichiarazione conflitto)	Ad evento	Misura di regolamentazione/controllo	Dichiarazioni di conflitto trasmesse ai soggetti competenti e inoltrate al RPCT, archiviate agli atti	Responsabili ufficio/RPCT	x	X	x
Incarichi extraistituzionali (M14)							
Acquisizione modulo richiesta di autorizzazione	Ad evento	Misura di regolamentazione	Modulo compilato e archiviato agli atti	RU&O	x	X	x
Istruttoria su assenza di conflitto di interessi	Ad evento	Misura di controllo	Esiti istruttoria documentati	RU&O	x	X	x
Autorizzazione allo svolgimento dell'incarico extra istituzionale e sua pubblicazione	Ad evento	Misura di regolamentazione e di trasparenza	Autorizzazione DG/CDA Pubblicazione incarichi extraistituzionali conferiti ed autorizzati ai dipendenti	DG/CDA/RU&O	x	X	x
Monitoraggio annuale dell'applicazione del Regolamento	Annuale	Misura di controllo	Report di monitoraggio su richieste, istruttorie e pubblicazioni	RPCT/RU&O/DG	x	X	x
Patto di Integrità (M15)							
Acquisizione del Patto sottoscritto dagli OE partecipanti alle procedure di affidamento	Continuo	Misura di regolamentazione/controllo	Patto sottoscritto e archiviato agli atti	RU&O	x	x	x
Verifica presenza "Patto di integrità" sottoscritto dagli OE partecipanti alla procedura di affidamento	Entro dicembre 2025	Misura di controllo	Esito delle verifiche svolte dal RPCT su un campione di procedure	RPCT	x		
Formazione e sensibilizzazione del personale sul Patto di Integrità	Entro il 31/12/2026	Misura di formazione	Evidenze di partecipazione ad attività formative	RU&O/RPCT	x		
Coordinamento con le misure in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo - D.lgs. n. 231/2007 (M16)							
Flusso informativo Gestore SOS vs RPCT di segnalazione sospetta rilevante ai fini anticorruzione – vedi misura M10	Entro dicembre 2025	Misura di controllo	Flusso informativo su SOS di rilevanza ai fini anticorruzione	Gestore SOS	x		
Trasparenza							

Misure	Frequenza/Tempistica attuazione	Tipologia di misura	Indicatore di monitoraggio	Responsabilità	2026	2027	2028
Monitoraggio periodico degli adempimenti di cui al D.lgs. 33/2013	Semestrale	Misura di trasparenza	Report monitoraggio su obblighi di pubblicazione	RPCT	x	X	x
Verifica eliminazione dal sito dei dati per i quali è scaduto l'obbligo di pubblicazione	Semestrale	Misura di trasparenza	Pubblicazione dei dati nel rispetto dei termini di durata	RPCT	x	x	x
Assistenza alle strutture aziendali su tematiche attinenti la pubblicazione dei dati	Ad evento	Misura di trasparenza	Assistenza alle strutture aziendali	RPCT	x	x	x
Accesso civico							
Gestione accesso civico	Ad evento	Misura di trasparenza	Esiti richieste accesso civico	RPCT	x	x	x
Registri accesso	Semestrale	Misura di trasparenza	Pubblicazione registri accesso	RPCT/PS&RE	x	x	x
Attestazioni obblighi di trasparenza							
Attestazione dell'OIV sulla trasparenza	Annuale	Misura di controllo	Pubblicazione attestazione OIV nei termini di legge	OIV/RPCT	x	x	x
Processo di gestione del rischio							
Monitoraggio intermedio del processo di gestione del rischio	Entro luglio di ciascun anno	Misura di controllo	Questionario monitoraggio misure di livello generale	RPCT/Responsabili apicali	x	x	x
Monitoraggio a consuntivo del processo di gestione del rischio	Entro dicembre di ciascun anno	Misura di controllo	Schede di risk assessment aggiornate	RPCT/Responsabili apicali	x	x	x
Monitoraggio di I livello a consuntivo	Entro dicembre di ciascun anno	Misura di controllo	Esiti autovalutazione da parte dei Responsabili apicali	Responsabili apicali	x	x	x
Reportistica							
Report di monitoraggio periodico su obblighi di pubblicazione	Semestrale	Misura di controllo	Report portato all'attenzione del CdA e trasmesso a OdV	RPCT/CDA/ODV	x	x	x
Report esiti monitoraggio su PTPCT dell'anno precedente	Annuale	Misura di controllo	Report portato all'attenzione del CdA e trasmesso a OdV	RPCT/CDA/ODV	x	x	x
Relazione annuale RPCT	Annuale	Misura di controllo	Relazione portata all'attenzione del CdA, trasmessa all'OdV e pubblicata nella pertinente sezione del sito istituzionale	RPCT/CDA/ODV	x	x	x
Altre misure specifiche							
Aggiornamento di regolamenti e procedure aziendali*, come da autovalutazione a consuntivo del monitoraggio di I livello sulla gestione del rischio	Secondo la pianificazione aziendale	Misura di regolamentazione	Diffusione al personale delle procedure e regolamenti aggiornati	Responsabili Area/RU&O	x		

* Il dettaglio dei regolamenti e delle procedure aziendali oggetto di aggiornamento è riportato nelle schede di monitoraggio a consuntivo, conservare agli atti del RPCT.